

ANCHE SOLO VEDERVI COLLEGATI DÀ UNA SENSAZIONE DI NON ESSERCI PERSI,DI VICINANZA,DI CALORE... CON SOLO VERLOS CONECTADOS PRUEBO LA SENSACIÒN DE NO HABERLOS PERDIDOS,DE CERCAN ÌA,DE CALOR...

#### ELEMENTI DI BERLUSCONISMO:

Non si può capire il berlusconismo se non si comprende il craxismo: la Milano da bere; lo yuppismo; l'isolamento e la demolizione sistematica del Partito Comunista Italiano, condotta attraverso l'accordo CAF, Craxi, Forlani, Andreotti; l'attacco alle conquiste sindacali degli anni 60 e 70 come la scala mobile e l'equo canone; la nascita della TV commerciale con la sua spazzatura culturale volta alla costruzione di un'ideologia edonista e di disimpegno; la disinvoltura nella gestione industriale e finanziaria, di stampo liberista; l'accordo internazionale con la politica reaganiana contro le tasse, lo stato sociale e, soprattutto, l'Unione Sovietica, per gettare "il bambino con l'acqua sporca", cioè i valori ideali di uguaglianza sociale del pensiero comunista, con la sporcizia dello stalinismo.

La corruzione materiale e morale instaurata dal CAF fu parzialmente smascherata nella successiva fase di Mani Pulite, ma è importante analizzare come ne siamo usciti; un'uscita decisamente di destra, populista, qualunquista e autoritaria: la distruzione del sistema dei partiti e della rappresentanza, come la battaglia contro il finanziamento pubblico dei partiti, la battaglia contro il sistema proporzionale, l'affermazione del personalismo nelle candidature col sistema maggioritario uninominale, lo spazio concesso alle ideologie localistiche e secessionistiche.

Gli sconfitti apparenti dell'operazione Mani Pulite, PSI e DC, hanno saputo "gattopardescamente" cambiare bandiera e rinsaldare un accordo intorno a chi della corruzione morale è stato il dirigente mediatico principale e con essa ha costruito le sue fortune: Berlusconi; i meno colpiti non hanno saputo uscire in maniera altrettanto compatta dagli attacchi del craxismo-reaganismo: il PCI e i sindacati.

La rivincita di Craxi, attraverso il suo protetto, si è diretta subito contro la Magistratura, con una serie di leggi che hanno ridotto il potere dell'accusa, i pubblici ministeri, a vantaggio del potere della difesa, gli avvocati, esplicite parole furono diffusamente spese da Berlusconi per questo progetto; attraverso il passaggio di potere dai Giudici agli Avvocati si è tentato di attaccare la Legge vigente, che permetteva di colpire per via giudiziaria i poteri che si sono costruiti attraverso la corruzione; successivamente le Leggi sono state cambiate a favore della classe politica e imprenditoriale corrotta; gli avvocati hanno potuto rallentare i processi fino alla prescrizione ed hanno potuto ingolfare il sistema giudiziario in nome di un qualunquistico garantismo a tutto vantaggio della classe politica e imprenditoriale indagata, compreso Berlusconi.

Accompagna questa strategia una politica connivente verso gli evasori fiscali, gli abusivisti palazzinari, in nome dell'Antistato: si sfrutta l'ideologia dell'antistatalismo per distruggere i legami sociali, le aggregazioni politiche di base, punto di forza del PCI e dei Sindacati, l'Istruzione Pubblica, i valori unificanti della nazione sanciti dalla Costituzione.

Infatti l'attacco successivo è stato condotto direttamente contro la Costituzione e la lotta Antifascista: gli intellettuali di destra hanno lavorato in direzione di un revisionismo storico, prima del Fascismo e poi della Resistenza; la Lega Nord ha avuto mano libera per propagandare l'Antistatalismo attraverso il Federalismo, ma pregno di xenofobia e razzismo, di egoismo localistico antiunitario ed anticostituzionale.

Sul terreno Istituzionale la battaglia è stata condotta contro il Parlamentarismo a vantaggio del Presidenzialismo, accentrando, in nome della “politica del fare” e della “governabilità” sul Potere Esecutivo la legiferazione, attraverso un enorme sviluppo della decretazione e l’abuso del voto di fiducia, riducendo la figura del parlamentare ad un mero esecutore del Capo del Governo in cambio di privilegi economici e di potere.

Con il progetto federalista ormai alle battute finali, gli attacchi alla Corte Costituzionale, lo smembramento dei Sindacati e delle conquiste dei lavoratori, la vittoria decisiva sul pensiero comunista, l’affermazione del potere padronale nella pseudocontrattazione aziendale, stiamo vivendo la peggiore caduta sociale e politica dai tempi del Fascismo, accompagnata da una caduta morale dove i potenti si permettono ciò che agli altri viene proibito, viene istituzionalizzata la disuguaglianza nazionale, la disuguaglianza di fronte alla Legge, la disuguaglianza sociale, la disuguaglianza economica e la disuguaglianza morale.

L’attacco condotto alla stampa ed alla televisione di opposizione ed alla Magistratura è l’ultima frontiera per trascinarci inesorabilmente in una Dittatura Populista.

Prepariamoci.

## TEMPO PIENO

Alcune riflessioni sul tempo pieno:

Cosa mi colpì quando nel 1978, giovane supplente, entrai per la prima volta in una scuola sperimentale a tempo pieno? La “Scuola di Corea” di Livorno. Soprattutto il raddoppiamento delle ore di scuola, per dare spazio a tutte quelle attività che nella scuola elementare di quattro ore venivano sacrificate: arte, musica, drammatizzazione, esperimenti di scienze, esplorazioni ambientali, giochi all’aperto, attività motorie e psicomotorie, visite a musei.

Mi resi presto conto che anche le materie “tradizionali” ricavano dei benefici dal raddoppio del tempo scolastico: all’italiano ed alla matematica si poteva dedicare un tempo maggiore per approfondirne la conoscenza e la pratica, per sviscerare i perché di certe regole, che, nella scuola tradizionale di quattro ore, spesso venivano fatte memorizzare meccanicamente. Dunque il tempo pieno era un tempo congruo di scuola anche per sviluppare una conoscenza consapevole e non nozionistica delle materie.

Il raddoppiamento del tempo scuola ed il conseguente raddoppiamento degli insegnanti, comportava, secondo il contratto di lavoro degli insegnanti elementari, un avanzo di quattro ore ciascuno: infatti il contratto prevedeva ventiquattro ore di lavoro settimanali, per un totale di quarantotto ore di servizio, mentre il tempo di permanenza dei bambini a scuola era di quaranta ore. Questa situazione ha posto le basi per un accavallamento delle ore di lavoro dei maestri, che fu sfruttato per lavorare con piccoli gruppi di bambini e per accompagnare le classi in uscite didattiche, ma non solo, altre due ore furono utilizzate dagli insegnanti che lavoravano nella stessa classe per incontrarsi oltre l’orario di scuola dei bambini, discutere di didattica, di scelte metodologiche, programmare attività da svolgere insieme.

Era nata dunque la compresenza e la programmazione, e con esse le attività a gruppi di bambini, sia della stessa classe, sia di classi parallele, sia anche di tutta la scuola; la programmazione portava gli insegnanti a confrontarsi su idee ed esperienze e diede l’avvio ad una revisione critica dei programmi ministeriali che partiva dalle scuole, da chi in esse operava; si posero le basi per distinguere i contenuti delle lezioni dagli obiettivi che, attraverso quei contenuti, si voleva che gli alunni raggiungessero, per convenire che un obiettivo poteva essere conseguito attraverso strategie e metodologie diverse: insomma, si aprì l’intero mondo della programmazione curricolare e con essa la necessità di una maggiore specializzazione dei maestri, andando incontro anche alle loro predilezioni e curiosità per l’area delle materie umanistiche o scientifiche, per l’educazione all’immagine o per quella musicale o motoria.

Si chiamavano Libere Attività Creative, LAC, erano gruppi di interesse formati da bambini di età diverse e guidati da insegnanti che liberavano la loro creatività nelle direzioni più disparate, ma sempre attinenti alla programmazione curricolare, quali la manipolazione della creta, la fotografia, il canto corale, il teatro, il collage, la falegnameria, il cinema, i giochi di squadra ecc. , venivano realizzate utilizzando le ore di compresenza dell’intera scuola e i bambini partecipavano a rotazione.

Due insegnanti per classe, con pari dignità, con alternanza fra turno del mattino e del pomeriggio; entrambi punto di riferimento affettivo ed educativo, perché entrambi passavano quattro ore al giorno con i loro alunni: cambiava molto in termini di qualità rispetto al modello di scuola di solo quattro ore, dove per forza di cose si doveva rinunciare agli approfondimenti, alla creatività, ai perché, ai tempi rispettosi dei ritmi dei bambini ed al rispetto verso i bambini più deboli, sia per condizione sociale, che psicologica.

Qualcuno ha rotto l'incanto, quando ha pensato di introdurre la scuola modularizzata, spacciandola come una vittoria nei confronti della scuola di quattro ore, chiamata a tempo normale; già allora non mi feci convincere, né la stragrande maggioranza dei maestri che avevano lavorato nel tempo pieno, anche perché sembrava che quel modello dovesse soppiantare il nostro. Qualcuno si spingeva persino a chiamarci conservatori, perché, in fondo, difendevamo un modello che non era altro che il raddoppio del "tempo normale", anziché una "maestra chioccia", dicevano, "due maestre chioce", con un certo sarcasmo.

L'orario modularizzato, che molti pedagogisti di regime si affrettavano a giustificare scientificamente, non era altro che una soluzione abortiva per calcoli di finanza pubblica, un po' come adesso. Tre insegnanti su due classi, quando, ancor peggio, non erano quattro su tre classi, che dovevano incastrare i loro orari per coprire fino a trentadue, talvolta trentasei ore di scuola dei bambini: incastrare i loro orari significava incastrare le materie che venivano svolte; addio approfondimenti, addio libera creatività, addio attività a piccoli gruppi e, spesso, addio anche alle ore di compresenza. Si stava realizzando una vera e propria rivoluzione nella scuola elementare: la sua trasformazione in una copia della scuola media, a danno dell'infanzia, degli studi di psicologia dell'età evolutiva, della qualità degli apprendimenti di base.

Mi affrettai a dichiarare pubblicamente che, piuttosto che una scuola così, forse era meglio ritornare al modello di tempo normale; almeno i bambini andavano a scuola solo per quattro ore, si sarebbe ridotta la quantità di nozioni che gli si voleva infilare in testa, per adeguarci ai tempi moderni, avrebbero sbrigato un po' di compiti a casa e poi. . . liberi di giocare. Certo, non erano più i tempi dei cortili e delle città a misura di bambino, ma almeno non erano sottoposti ad un trattamento coercitivo da parte di insegnanti ansiosi di realizzare il loro programma disciplinare nei tempi ristretti e negli interstizi di un orario volto più al conseguimento della massima "produttività" che a quello della massima qualità e serenità, così necessaria all'infanzia.

Si stava introducendo quello che alcune menti illuminate chiamavano il "taylorismo pedagogico", accompagnato da uno stuolo di pedagogisti, che in una classe non avevano mai messo piede, che "sperimentavano" la "didattica breve", le "tassonomie", le "prove di verifica" nazionali, gli "standard di qualità", imitazioni di un modello americano di tipo competitivo, selettivo e nozionistico, confinando all'angolo l'aspetto della problematicità, della ricerca critica ed epistemologica che aveva caratterizzato la pedagogia del tempo pieno.

La "rivoluzione restauratrice", per cancellare tutto il patrimonio critico costruito faticosamente negli anni sessanta e settanta, è infine giunta al suo compimento con la reintroduzione simbolica dei grembiolini e dei voti nelle pagelle: la divisa, volta alla mortificazione formale dell'identità personale, più la selezione numerica, volta all'azzeramento delle sfumature di giudizio e ad alimentare la competizione a danno della cooperazione.

E' questa una scuola di qualità? Chi ne ha la responsabilità del fallimento?

## NOSTALGICI

Nostalgici: nel linguaggio politico della nostra repubblica ci si riferiva ad una categoria anziana della popolazione, che esprimeva apprezzamento per un modello culturale, sociale e politico di tipo fascista.

Il revisionismo storico, cui siamo stati sottoposti dai mezzi di informazione al servizio del potere economico e politico, dai tempi del caf, (craxi, andreotti e forlani) , fino ad oggi, è riuscito a ribaltare i fatti storici; ora paiono nostalgici non più i vecchi fascisti, ma i vecchi e giovani antifascisti.

Nostalgici di cosa? Della democrazia cristiana e del suo governo? Di quando alla fiat c'era agnelli? Della p2 di licio gelli? Delle bombe di piazza fontana e di bologna?

O forse con il termine nostalgici si vorrebbe svilire l'impegno che in quegli anni, per qualcuno i maledetti anni '70, molti di noi, allora giovani, hanno profuso nelle lotte per ampliare le libertà e la democrazia, i diritti dei lavoratori e degli studenti?

Nostalgici di Bruno Ciari, di Mario Lodi, di Don Milani, di Gianni Rodari? Sì

Nostalgici di un sogno che per realizzarsi ha bisogno del nostro impegno costante e che i revisionisti vogliono impedirci di coltivare: l'immaginazione al potere, pace e amore, a ognuno secondo il bisogno.

A proposito della metafora dell'auto:

Quel gran genio del mio amico  
lui saprebbe cosa fare,  
lui saprebbe come aggiustare  
con un cacciavite in mano fa miracoli.  
Ti regolerebbe il minimo  
alzandolo un po'  
e non picchieresti in testa  
così forte no  
e potresti ripartire  
certamente non volare  
ma viaggiare.  
Sì viaggiare  
evitando le buche più dure,  
senza per questo cadere nelle tue paure  
gentilmente senza fumo con amore  
dolcemente viaggiare  
rallentare per poi accelerare  
con un ritmo fluente di vita nel cuore  
gentilmente senza strappi al motore.  
E tornare a viaggiare  
e di notte con i fari illuminare  
chiaramente la strada per saper dove andare .  
Con coraggio gentilmente, gentilmente  
dolcemente viaggiare.  
Quel gran genio del mio amico,  
con le mani sporche d'olio  
capirebbe molto meglio;  
meglio certo di buttare, riparare  
Pulirebbe forse il filtro  
soffiandoci un po'

scinderesti poi la gente  
quella chiara dalla no  
e potresti ripartire  
certamente non volare ma viaggiare.  
Si viaggiare...

## VERRÀ UN GIORNO.

Verrà un giorno in cui, per risparmiare i costi di un aumento degli stipendi, il Ministero della Funzione Pubblica e della Pubblica Istruzione proporranno ai sindacati un contratto nuovo: anziché offrire un aumento offriranno a noi della Scuola Primaria una riduzione, quella dell'orario di lavoro; adegueranno i nostri orari e i nostri stipendi a quelli degli insegnanti della Secondaria, rispondendo alla palese iniquità del pregiudizio secondo cui, poiché si insegna a livello di base, anche gli stipendi devono essere "di base" ed alla discriminazione, di stampo tardo ottocentesco, fra le masse da alfabetizzare e quelli che si potevano permettere di proseguire gli studi della Scuola Media, poi delle Superiori e, infine, dell'Università, per cui "il professore", poiché insegnava a persone di una classe più elevata, era anch'esso assimilato ai suoi pari, se non altro per questioni di pubblico decoro, ed il "maestro", che aveva a che fare con le masse proletarie e contadine, lo si doveva tenere "vicino" alle sue classi di riferimento; il primo veniva premiato con un orario di lavoro di "tipo professionistico" ed uno stipendio più alto, il secondo era un proletario un po' evoluto.

Rispondenti a questo indirizzo erano i fatti: servivano decine di migliaia di maestri per alfabetizzare le masse, molti meno professori, dopo un'adeguata scrematura operata attraverso i voti e le bocciature, e via via sempre meno scalando i crinali della piramide sociale costruita attraverso la selezione scolastica; forse è per questo che persiste nei nostri colleghi "di rango più elevato" la irriducibile tendenza a vedere come componente irrinunciabile dei loro "doveri professionali" quella di propinare massicciamente compiti in classe e interrogazioni e, a fine anno, promuovere o bocciare; forse perché inconsciamente si agita in loro il timore che, laddove non selezionassero, verrebbero a cadere le ragioni dei loro piccoli privilegi e si troverebbero risucchiati da quella massa di postulanti della pubblica e obbligatoria istruzione uguale per tutti.

Insomma, verrà un giorno in cui questa discriminazione sarà riconosciuta finalmente come tale, considerata anche la parità degli impegni di studio per avere titolo legale all'insegnamento; laurea per tutti, identico valore formativo di tutti i livelli di istruzione, dunque contratto unico, stipendio unificato ed orario di lavoro unificato.

Sarà allora che, di fronte a questo atto di giustizia, volto a far cadere vecchie barriere sociali, accetteremo con orgoglio la proposta di un orario di lavoro di 20 ore settimanali per tutti gli insegnanti della Scuola Pubblica, sarà allora che la Scuola a Tempo Pieno, quella vera, con le compresenze, resterà nei ricordi di alcuni di noi, quando eravamo ancora discriminati.

**NON VOGLIO PIÙ REGALARE ALLA GELMINI E A BRUNETTA UNA GIORNATA DI STIPENDIO. SAREBBE L'ORA DI RIPENSARE A FORME DI PROTESTA ALTERNATIVE ALLO SCIOPERO. IN CRISI DI SOVRAPRODUZIONE SIAMO COSÌ SICURI CHE UNA GIORNATA DI ASTENSIONE DAL LAVORO PAGATA DI TASCA NOSTRA NON**

CONVENGA ALLE IMPRESE? È UN PÒ COME UNA CASSA INTEGRAZIONE  
VOLONTARIA E REGALATA. CI BATTIAMO CONTRO I PRELIEVI DI QUALCHE DECINA  
DI EURO DONANDONE 70/80 CON UNO SCIOPERO?

## LO SCIOPERO

Lo sciopero è un'arma spuntata.

Quando c'era un problema di tenere i lavoratori al loro posto, che non osassero violare le gerarchie della ricchezza; quando le truppe affiancavano il potere padronale e lo sciopero era un atto di insubordinazione; quando bloccare la produzione determinava grandi perdite di profitto; quando bloccare servizi essenziali produceva solidarietà nella gente; allora forse lo sciopero aveva un senso.

Ora il sistema economico è in crisi di sovrapproduzione, data la povertà generalizzata dei consumatori, e ricorre massicciamente alla cassa integrazione, pagata in parte dallo stato e in parte dai padroni; non andare a lavorare è un bel regalo economico, un giorno di cassa risparmiato.

Ora le truppe affiancano più i politici che i padroni e forse non ne possono più di difendere una casta arrogante, indegna e corrotta; potremmo tentare di farceli alleati.

Ora i sindacati si leccano le ferite di un lungo periodo di concertazione e di autoregolamentazioni dello sciopero per renderlo il meno dannoso possibile, assecondando gli egoismi e gli opportunismi della nostra gente, piuttosto che favorirne la solidarietà verso chi lottava.

Ora le finanziarie tagliano i servizi molto più di quanto non facessero le giornate di lotta dei lavoratori dei trasporti, della sanità, della scuola e di tutto il terziario; a chi giova risparmiarsi una paga di un lavoratore, se non a Tremonti e a Brunetta? Più scioperi, meno debito pubblico. . .

Allora che fare?

## PER QUEL CHE PUO' VALERE...

Appartengo a quella generazione di marxisti anarchici che hanno creduto e si ostinano a credere che la forma "partito" è la migliore espressione dell'aggregazione e della promozione delle idee e dei programmi di sviluppo sociale dell'umanità; perché anarchico vuole sì significare la libertà dell'individuo, l'anticonformismo, l'inossequenza verso le gerarchie ed il potere, l'antidogmatismo e la pratica della democrazia e dell'azione diretta, ma il materialismo marxista ed il pragmatismo leninista e trozkista insegna alle masse senza potere l'importanza storica del sapere organizzarsi, anche secondo meriti, capacità e competenze, del saper diffondere degli ideali, dell'aiutare la crescita della coscienza critica, del favorire l'alfabetizzazione ed i saperi utili a migliorare le proprie condizioni di vita, del saper conservare la memoria storica, riflettere sull'analisi della contemporaneità ed organizzare le lotte. Questa per me è la ragion d'essere di un partito politico.

Appartengo a quella generazione che riteneva che la ripulsa verso i partiti fosse una manifestazione di incultura politica, di qualunquismo, irrispettoso verso quelle lotte antifasciste che la libertà di fondare e di organizzarsi in partiti politici, di orientamenti e ideali diversi, l'hanno conquistata con molte morti, dunque, in ultima analisi, un pensiero di destra, autoritario e ammiccante alle dittature.

Tanta e vorticosa acqua è passata a dilavare, diluire, scolorire gli studi, la memoria e le passioni della politica, e tanti hanno contribuito a far affievolire il fuoco sacro del partito in nome di altri concetti più "pratici": la governabilità, gli interessi delle comunità locali, il decisionismo, l'efficacia e la rapidità legislativa; in nome di questi obiettivi sono state gradualmente snaturate la ragione e la forza sociale e culturale dei partiti ed hanno imperversato le rozze forme del bipartitismo, del bipolarismo, delle leggi elettorali semplicistiche, che tendevano a semplificare la discussione e la lotta politica, ma al contempo a restringere la partecipazione sociale alla discussione ed all'elaborazione dei programmi: insomma un regresso medievale ai guelfi e ghibellini; operazione, questa, che ha ridotto le ricchezze e le sfumature di pensiero e le complessità di analisi della realtà e della storia, che ha deresponsabilizzato i cittadini relegandoli al mero ruolo di elettori di una o l'altra fazione, più simili alle tifoserie di una partita di calcio che a protagonisti di scelte e decisioni cruciali per il futuro.

Così da cittadini si è diventati spettatori, la ricchezza delle idee si è fatta dualismo fideistico per una o l'altra fazione, i problemi da risolvere sono svaniti dietro le maschere e idoli dei portabandiera, la realtà è sostituita dai fosfori e i pixels di chi ha il potere di costruirne l'immagine e gli ideali e i programmi per migliorare le nostre condizioni di vita sono nelle capacità retoriche di chi sa raccontare meglio la sua storia, per poi premiare la fiction più convincente e accattivante, che magari ammicca alle sensibilità più basse e irrazionali della nostra animalità.

Questo ci ha riempito di acredine, di aggressività repressa o disperata, di senso di alienazione; ci ha reso più ignoranti e rozzi, egoisti e impotenti, perché privati dell'intelligenza di capire il mondo e di sforzarci, nelle nostre possibilità, di risolverne i problemi. Non sono le informazioni che ci

mancano,ma la voglia,lo sforzo mentale,l'impegno esistenziale ad utilizzarle e metterle insieme per conoscere e migliorare la nostra vita presente e il futuro dei nostri figli.

Ci sono dei responsabili di tutto questo? C'è un complotto? Probabilmente sì,ma noi non ne siamo estranei:perché ci fa comodo fare le vittime e dare la responsabilità a qualcun altro,perché è molto più facile essere egoisti,smemorati e miopi piuttosto che impegnati,attivi e acuti,perché ci riposa di più la passività ed il fatalismo,perché è più facile stare nel gregge che avere la responsabilità di cercare il cammino,perché studiare è faticoso e confrontarsi con gli altri è difficile,perché la democrazia e la repubblica è un atto di responsabilità continua,l'idolatria è un facile disimpegno e tagliare la testa del capo è facile e rapido come sgozzare un capro espiatorio.

## LA COMPETIZIONE POLITICA.

da un po' di tempo mi ronzano fra i pensieri le parole bellicose della politica:vittoria,sconfitta,battaglia elettorale...e queste stesse parole mi risuonano anche come manifestazione del gergo sportivo.

mi domando quindi se ha un senso che la politica abbia assimilato il gergo bellico e/o sportivo,e mi chiedo in chi risiedano le responsabilità di queste contaminazioni:stanno nel degrado di una classe politica,che è ormai priva di ragioni ed ideali da perseguire,o sono insite nel basso livello di coscienza sociale e politica degli italiani? o stanno forse nella spettacolarizzazione della politica ad opera della televisione?

probabilmente tutti e tre i fattori interagiscono nel produrre questo fenomeno.

Panem et circenses;le arene che una volta erano appannaggio di guerrieri,e per sublimazione poi di atleti,si sono popolate di miseri omuncoli che hanno degradato le idee sul mondo,sulla società e sulla vita dei cittadini a tenzoni retoriche,a gioco delle parti,a telefotogenia.

e noi a fare stupidamente il tifo,come spettatori in uno stadio;a gridare la vittoria della nostra squadra,della nostra maglia;poco importa se il goleador è stato acquistato dalla squadra avversa.

La politica è un divertissement,è spettacolo di evasione che realizza la catarsi dei nostri problemi;la realtà sta altrove,ce la gestiamo puntando solo a ciò che ci interessa,senza fronzoli e ideali.

Peccato che in questi circhi contemporanei quegli omuncoli si giochino il destino dei nostri figli e del nostro paese/mondo,ed in silenzio,fuori dalle scene, i potenti contano i loro profitti.

## COSA SAREBBE UN MONDO SENZA NUCLEARE?

ENORMI SPAZI RICOPERTI DI PANNELLI SOLARI,ALTRETTANTI DI PALE EOLICHE,FIUMI DEVIATI E DIGHE ENORMI,BACINI ARTIFICIALI CREATI INONDANDO MIGLIAIA DI PAESI,EMISSIONI SPAVENTOSE DI CO2 DELLE CENTRALI A CARBONE,EFFETTO SERRA MOLTIPLICATO

## LO STATISTA

Uno statista è un personaggio politico che lascia il segno nella storia del suo paese per alcune scelte ed azioni cruciali che ne abbiano determinato lo sviluppo, il progresso, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, che lo abbia guidato con dirittura morale.

Cosa ha fatto il nostro “statista” Berlusconi di importante, cruciale e moralmente integro per noi?

Mi sforzo di ricordare qualche scelta significativa che abbia compiuto dal 1994 ad oggi, ma mi viene in mente solo questo elenco non cronologico di fatti:

ha risvegliato sopiti sentimenti di paura verso i diversi da lui, a cominciare da un anticomunismo in perfetto stile da guerra fredda, fino ad alimentare gli egoismi locali in chiave antirisorgimentale ed antiunitaria, ha assecondato i peggiori sentimenti xenofobi e razzisti, ha osteggiato l'avanzata dei diritti civili che contemporaneamente si andava affermando in tutte le democrazie occidentali, posizionando l'Italia fra i paesi più arretrati e conservatori, abbracciando le teorie più oscurantiste del cattolicesimo;

nel frattempo ha fomentato il disprezzo verso lo stato, in primo luogo verso le forme di garanzia della socialità, sussidiarietà e solidarietà, poi verso le garanzie costituzionali; ha abbracciato e istigato l'evasione fiscale; ha privatizzato servizi sociali, sanitari e educativi, soggiogandoli alla logica del profitto.

Ma quale importante legge ha fatto per noi?

Ricordo la depenalizzazione di reati di frode, come il falso in bilancio, oppure gli svariati condoni fiscali e degli abusi edilizi.

Eppure qualche grande riforma l'avrà pur fatta il nostro statista...

La scuola forse: ha distrutto il tempo pieno, ha ridotto gli insegnanti, ha favorito le scuole private, ha cambiato nome al ministero, non più della pubblica istruzione, ma solo istruzione, per dare un segnale...

Ha differenziato le scuole professionali, produttrici di futuri proletari disoccupati, dai licei, produttori di futuri intellettuali disoccupati; ha ostacolato gli accessi alle università, troppo di massa, ed ha inventato le finte lauree triennali; ha abbracciato l'avanguardistica teoria degli studi, della formazione e degli esami a quiz, come nelle sue tivù di intrattenimento.

Forse qualcosa nel settore della giustizia?

Ha dato maggiore potere agli avvocati, rendendo sempre più lunghe le cause nei tribunali; ha istigato il disprezzo verso la magistratura; ha favorito l'archiviazione dei procedimenti penali e la prescrizione dei reati; ha privato gli inquirenti e le forze dell'ordine di mezzi economici e strumenti di indagine; ha fatto molte leggi per salvarsi dai processi.

Nella sanità ha creato competizione fra i privati e la sanità pubblica, facendo pagare a tutti i cittadini i finanziamenti con fondi pubblici delle convenzioni con aziende private; ha innalzato i ticket per le visite mediche e per le ricette; ha ridotto i finanziamenti alle regioni ed ai comuni, generando tagli ai servizi per i cittadini.

Nel lavoro ha fatto leggi che hanno aumentato la precarietà ed hanno peggiorato la sicurezza; ha operato per la divisione dei sindacati, indebolendone la forza contrattuale coi privati; però ha promesso tante volte milioni di posti di lavoro...

In politica estera ha insultato capi di stato e politici europei, rendendoci ridicoli con le sue zingarate e barzellette; ci ha fatto partecipare a missioni belliche, mandando a morire i nostri soldati; ha stretto amichevoli rapporti con i più discutibili e corrotti capi di stato.

Ha imbavagliato i giornalisti dell'opposizione e spadroneggiato nei servizi pubblici di informazione; ha creato una classe dirigente di corrotti, favorendo la compravendita dei consensi, mercificando i valori e creandosi una corte di mafiosi, massoni, magnacci, puttane e puttaniere.

Ci ha imbonito mostrandoci tanti culi e tette di veline e ballerine, tanta cronaca rosa, tante soap operas, reality shows, giullari ridanciani e risate registrate, quiz e dee della fortuna, di cui alcuni portati sugli scranni del parlamento a decidere delle nostre sorti e di quelle del nostro paese.

In compenso ha chiavato tanto, ed è un vanto per tutti noi che si sappia che ce l'ha ancora duro alla sua veneranda età, sì, forse per questo è un grande statista.

LE RIVOLTE ORGANIZZATE IN INTERNET,QUESTO SARÀ IL FUTURO,QUESTA LA RIVINCITA DEL SAPERE DEI GIOVANI SUL POTERE DEI VECCHI.

## GLI INTOCCABILI DELLA DEMOCRAZIA

Parli di valori,di ideali,di destra e sinistra?  
sei fuori, sei vecchio,sei rimasto al novecento...  
Critichi i partiti per quello che sono diventati?  
sei un populista,demagogo,antipolitico,i partiti fanno parte della storia della democrazia,(del novecento...)  
Critichi la casta dei parlamentari,dei partiti,delle istituzioni,dei sindacati?  
sei un populista,antidemocratico,antipolitico,anticostituzionale,che rinnega la storia,(del novecento...)  
Critichi i mezzi di informazione,l'uso politico dei mass-media,la casta dei giornalisti?  
sei contro la costituzione,(del novecento...),che garantisce la libertà di stampa,sei un autoritario fascista,(del novecento...)  
Ti domandi come mai tanti avvocati e magistrati e giornalisti e capi sindacali in parlamento?  
sei contro le istituzioni della nostra democrazia,(del novecento...),sei contro la Giustizia,la Libera Stampa,la Libera Informazione,la Libertà Sindacale,i Diritti dei Lavoratori!!! del novecento...

Dunque i valori del secolo passato vengono utilizzati ad uso e consumo degli Intoccabili.

Che i Sindacati fossero una cinghia di trasmissione dei partiti lo si diceva anche negli anni 70: la cgil era del pci,di qualche psi e di qualche illuso dell'estrema sinistra,che voleva far politica dal "dentro".

la uil era della maggioranza del psi,di qualche laico socialdemocratico e repubblicano.

la cisl era dei cattolici e liberali di centro e centro-destra,soprattutto della dc.

l'ugl era della destra,la vecchia cisl dei fascisti del msi.

l'usi era degli anarchici.

Ogni partito aveva fondato un sindacato,per aggregare a sé una parte dei lavoratori,non senza l'ammirevole intenzione di difenderne i diritti,è vero,ma ognuno con un portafoglio diverso di "diritti", il portafoglio che derivava dal tipo di politica del lavoro,pensata e programmata dai partiti politici di riferimento. E non solo dipendente dalla politica del lavoro,ma anche dalla politica economica in testa ai partiti politici di riferimento. E non solo dipendente dalla politica economica dei partiti,ma,scava scava,anche dai valori ideologici dei partiti di riferimento.

Quindi,poche ipocrisie,poche balle,per favore!

Chissà come mai,per quale casualità,terminata la "carriera sindacale",i vari capi ce li siamo ritrovati in parlamento,e,guarda guarda,proprio in quei partiti che hanno servito per alcuni anni,tanti?pochi?,dipendeva dall'ambizione e dall'efficienza.

Come ci si può ancora far fregare da un "soggetto" come Bonanni? vecchio democristiano di destra? da un Angeletti,sornione e ambiguo,come molti socialisti berlusconian-democratici? da una

Camusso,dichiaratamente sostenitrice di Bersani? e come non si può constatare che il buon Landini non sia un portatore di valori che fanno riferimento alla Sinistra di Vendola e compagni?

un altro giorno parlerò dei giornalisti...

## COSA SUCCEDEREBBE SE MONTI FACESSE UNA SUA LISTA CON UN SUO PROGRAMMA?

Bersani,che era tanto sereno solo una settimana fa,se la prende con Berlusconi e balbetta con Monti;

Renzi,cos'è un bravo ragazzo,fedele e di parola,rigetta orgogliosamente le profferte berlusconiane,ma a Monti che gli dirà il suo popolo?

Casini è contento,ma in cuor suo forse teme ancora di dover fare il solito portaborse;

Berlusconi,vittima del suo smisurato ego e delle sue pendenze penali,si getta a testa bassa generando scompiglio da ogni parte:in Europa, fra i grillini, fra i renziani, fra i fascisti, fra i liberisti e fra i leghisti, ma Bersani è tranquillo e non vede l'ora di mangiarselo in un boccone... ma Monti?

Monti può dirimere e, forse, smascherare una volta per tutte le ambiguità, le ipocrisie, il non detto, il torbido che si annida nei nostri partiti del terzo millennio.

Monti è la Destra Europea che tutti vorrebbero: moderata, laica, antifascista, antipopulista, liberale e liberista.

Finalmente dovranno uscire allo scoperto tutti i montiani che si sono nascosti nei partiti;

il Partito Democratico non può che essere terrorizzato da questo: di montiani ce ne sono forse più del 50% lì dentro...

Berlusconi perderà ulteriori pezzi del suo corpo bionico, si accartoccerà come un Terminator in fase terminale, e dovrà farsene una ragione, dentro il Palazzo di Giustizia si dovrà presentare, al di là di ogni legittimo impedimento... Grillo dovrà scegliere una filosofia politica, un'ideale, perché il populismo di destra, con Berlusconi, si è ripreso il suo spazio... Vendola forse si salva? chissà... lui un'idea antiliberista e antimontiana ce l'ha e l'ha sempre espressa, ma la realpolitik lo ha sospinto verso una rete dalle maglie troppo strette per potersi liberare...

E il nostro Bersani? dovrà forse ripararsi fra le braccia della Camusso, serrando gli occhi per non vedere il riso fiero e beffardo di Landini, che finalmente si riprende il suo diritto a sedere al tavolo delle trattative.

Monti in politica dovrà dire dove si colloca, il Centro è una pura invenzione, quella sì Antipolitica, fatta di accordi segreti, di scambi di favori, di poltrone, di ricatti, di ipocrisie... invenzione politica geniale di una Chiesa conservatrice, nascosta, ma dominante, la Democrazia Cristiana.

Monti in politica può rimescolare tutte le carte, chiarire che le ideologie esistono ancora, nonostante ed anzi conseguentemente al fatto che l'Economia governa l'ambiente, come è insito nella parola stessa, e che quindi esistono i ricchi e i poveri, i lavoratori dipendenti e i padroni dei mezzi di produzione, chi per soldi comanda e chi per soldi deve obbedire, chi per soldi fa politica e chi per la miseria è costretto a lottare.

Vi ci voglio proprio vedere adesso.

la cosa strana del CENTROSINISTRA è che se la SINISTRA è SEL, allora il PD è il CENTRO... o no?

...oppure il PD è CENTROSINISTRA tutto insieme...cioè il vero dramma della sinistra italiana...VOLER TENERE UN PIEDE IN DUE STAFFE...ma allora SEL cos'è?

azz! mi ero dimenticato di TABACCI! ecco,ora forse mi torna:dunque il CENTRO è TABACCI,il PD è la SINISTRA,...ma allora SEL cos'è? forse i soliti ESTREMISTI che fanno cadere i governi di "sinistra" e fanno vincere "la destra".

CI SPERIAMO SEMPRE,FORSE L'HANNO CAPITO,DAI CHE QUESTA VOLTA SARÀ DIVERSO...MA ALLA FINE IL PD,COME DEL RESTO FACEVA IL PCI,STRIZZA SEMPRE L'OCCHIO ALLA SUA DESTRA E A NOI CI TRATTA COME PEZZE DA PIEDI...

L'ODORE DEL '77

del '77 ricordo la prima volta che venni a bologna,invitato dalla mia organizzazione politica,OCL(organizzazione comunista libertaria) di livorno,per partecipare al convegno nazionale al palasport; ricordo le mie simpatie per alcune azioni dirette organizzate dall'autonomia operaia,come le autoriduzioni,le occupazioni di case e le spese politiche,soprattutto a roma;leggevo "rosso" e mi informavo sui situazionisti dell'europa del nord,soprattutto olandesi;ero attratto dall'idea di trasformare la mia vita in quella di un vero rivoluzionario combattente,(arruolarsi nell'eta? nell'ira? andare a cuba?);alla fine ha prevalso la concretezza e il buonsenso e mi sono preso il secondo diploma per cominciare a lavorare come maestro elementare,mentre continuavo a studiare storia e filosofia all'università;il tema dell'esame di stato era sul valore della nostra costituzione,quando il movimento la metteva in discussione e i politici di potere dicevano che era la più bella del mondo;io argomentai che era una costituzione borghese e che andava superata;presi 60 al diploma magistrale;ricordo che anche allora i movimenti stavano da una parte e il pci e la cgil da un'altra,a parlare di compromesso storico con la dc e di governi di solidarietà nazionale,ad appoggiare Cossiga e carri armati contro il movimento;ricordo gli assalti ai treni di umbria jazz,nuvole di fumi aromatici ed occhi sbarrati per i viaggi interiori,alla ricerca di un dominio dell'angoscia;ricordo l'ironia degli indiani metropolitani...ma non c'era tanto da ridere,perché,come movimento rivoluzionario,eravamo ormai sulla strada della sconfitta;ad ognuno di noi,nel suo privato,rimaneva la scelta di cosa farne del tesoro dei nostri vent'anni...

HO SEGUITO L'INTERVENTO DI BERSANI AI PROGRESSISTI EUROPEI: INTERVENTO POTENTE, DI ALTO PROFILO, DA STATISTA, PIÙ LIBERALE CHE SOCIALDEMOCRATICO, MA DI TUTT'ALTRA SOSTANZA RISPETTO AL PIAZZISTA E AL PROFESSORE. D'ALTRA PARTE HO SEMPRE PENSATO CHE, PUR NON CONDIVIDENDONE LE LINEE POLITICHE E STRATEGICHE, BERSANI SIA UN GALANTUOMO, INTELLETTUALMENTE E MORALMENTE ONESTO E SIMPATICO.

SANTORO E BERLUSCONI.

sul berlusconi vecchio leone sono d'accordo,anche sulle sue capacità mediaticoseduttive;non sono invece d'accordo sul giudizio negativo su santoro,almeno per questa puntata:giornalisticamente,con i suoi collaboratori e collaboratrici,gli ha opposto fatti,interviste,documenti,che hanno smontato tutte le sparate e le bugie che berlusconi tenta ancora di farci passare con nonchalance.

lo show mi è piaciuto molto,perché questo in fondo era più uno show che un solo momento giornalistico;mi sono divertito un sacco e,secondo me,santoro lo ha stuzzicato con ironia e

furbizia, facendolo cadere nella trappola delle sue stesse convinzioni più repressive; lo ha fatto vedere in tutta la sua umana simpatia/antipatia, falsità e ridicolaggine. lo ha fatto apparire come un isterico anticomunista, paranoico monomaniacale, egocentrico narcisista, antieuropeista e, soprattutto, dittatore tendenziale...

eppoi ha sottolineato, con una certa cattiveria vendicativa, la sua vecchiaia, cosa che, credo, sia stato ciò che lo ha più ferito.

INTERCETTAZIONE DEL CONSENSO.

CONQUISTA DEL CONSENSO.

FORMAZIONE DEL CONSENSO.

credo che si possa sostanzialmente riassumere in queste tre funzioni la ragion d'essere dei partiti politici e della loro classe dirigente, oltre ovviamente alla funzione di governo del paese. quanto scrivo non vuole avere una funzione assertoria, anzi, tutt'altro, scrivo per chiarirmi le idee, cercando interlocutori...

Intercettare il consenso implica la capacità di farsi interpreti delle esigenze e delle richieste della maggioranza dei cittadini; senza alcuna azione di indirizzo, educativa, formativa: vale a dire che il partito diventa un buon orecchio ed un buon amplificatore di ciò che vogliono i cittadini.

Conquistare il consenso significa essere convincenti e credibili per la maggior parte dei cittadini, non implica necessariamente un appiattimento sulle loro richieste; può essere un'azione rinforzata da un certo tentativo di indirizzo, di educazione e di formazione del consenso: vale a dire che il partito ha un buon orecchio, ma ha anche un buon sistema interpretativo della realtà, ha dei programmi convincenti per la soluzione di alcuni problemi, ha, infine, delle buone capacità argomentative ed un'efficace rete di comunicazione, tali da educare i cittadini meno forniti di strumenti di analisi e di indirizzarne il consenso.

Formare il consenso significa guidare la maggioranza dei cittadini verso il proprio partito; è un'azione che implica una visione dei cittadini come masse malleabili da una classe politica più colta, che possa insegnare, o inculcare, come qualcuno ha detto, a scegliere fra le varie linee politiche e valoriali: il partito, in questo caso, non ha bisogno di avere un particolare orecchio, né megafono, a meno che le esigenze e le richieste dei cittadini non coincidano esattamente con le sue linee programmatiche; deve invece possedere una fitta rete di comunicazione, capace di entrare in contatto con la maggioranza dei cittadini, deve possedere un'autorità carismatica, riconosciuta ed apprezzata dai cittadini, tale da indirizzarne le scelte valoriali, i comportamenti, l'analisi della realtà e le scelte politiche.

DEMOCRAZIA, DISSENSO, SCIOPERI E LOTTE

Ogni volta che ci sono delle manifestazioni di dissenso e ne vedo le immagini ed ascolto poi i commenti dei politici e dei giornalisti, mi pongo le stesse domande: cos'è la democrazia? in che modo si deve manifestare il dissenso? a cosa serve scioperare? cosa ci si aspetta dalle lotte? Tonnellate di libri, miliardi di parole sono state scritte e dette su questi temi; una discussione che non troverebbe mai una fine chiara e univoca.

Non pretendo dunque di essere esaustivo, ma solo di condividere alcuni miei dubbi e riflessioni.

Comincio dal concetto di democrazia e di dissenso: dai commenti politici e giornalistici sembra conseguirne che esprimere il dissenso è legittimo, (ci mancherebbe altro Presidente Napolitano! ), ma il confine della sua legittimità sta nel non utilizzare la violenza, (la cui definizione poi sembra essere in continuo aggiornamento, a seconda del momento storico e della contingenza politica, oltre a quella ben più ipocrita delle convenienze. . . tipo rivoluzioni, guerre sante, ordine pubblico, missioni di pace, embarghi, servizi segreti. . .fino a catalogare come violenti i fischi verso un personaggio pubblico, un partito politico o un sindacato, od i lanci di uova, ortaggi, acque colorate, escrementi ecc. ) .

Dunque il dissenso ha un solo significato: far vedere che siamo tanti; ed un solo sbocco: se non siamo d'accordo, utilizziamo gli strumenti della democrazia, cioè le elezioni. Quelle che ci sono state negate col governo tecnico? quelle che sono incanalate dai soliti partiti e uomini politici con i loro giochi sulle leggi elettorali? quelle che delegano ad un manipolo di arrivisti e opportunisti il nostro destino?

E dopo le elezioni, giusto e purificatorio rito della democrazia, come si può controllare gli eletti? come si può incidere sugli errori, sulle leggi sbagliate, o ingiuste, o persino sugli inganni subiti? Che strada deve prendere il dissenso? Quando il dissenso si deve trasformare in lotta? e che differenza c'è fra i due termini?

Un tempo le lotte servivano per conquistare qualcosa, per ottenere qualche riparazione, per conseguire un obiettivo: quasi mai riuscivano a stare entro i confini della non violenza, perché erano proprio contro quelli che governavano, che avevano il potere, anche quel potere consacrato dal rito benedetto delle elezioni democratiche, i quali non hanno mai esitato ad esercitare la forza dissuasiva e di controllo degli uomini armati, naturalmente in nome della democrazia. . .

Non voglio sostenere che sfasciare tutto sia una giusta forma di manifestazione del dissenso, né tantomeno una buona forma per organizzare una lotta; so che all'interno dei sindacati e dei partiti di opposizione e di governo ci sono persone ben più capaci di me di comprendere i fondamenti delle scienze economiche e sociali: e allora mi domando, lo sciopero, ossia il blocco della produzione economica, in questo periodo di crisi, chi danneggia? Non sembra forse un giorno di cassa integrazione regalata ai padroni, a completo e masochistico carico dei lavoratori? Sciopero per lottare e conseguire un qualche obiettivo o solo per manifestare il dissenso?

E quella enorme massa di giovani disoccupati, come fanno a danneggiare i padroni se il lavoro non ce l'hanno? Come fanno a far cambiare rotta ai governanti e ai potenti?

E tutti quei lavoratori statali, dei servizi, come fanno a dissentire e lottare se, appena si blocca un servizio, gli si mette contro tutto il resto della popolazione?

Insomma, dissentire è legittimo, ma fino a un certo punto, lottare, che è addirittura una categoria della Storia, diventa una manifestazione spettacolare a cui per partecipare si paga un biglietto di 100 euro, 50 per quelli del loggione, o della curva; i diseredati zitti e fuori, che non possono neppure tirare uova marce!

## SUL LAVORO.

l'antinomia che viene posta fra il lavoro garantito dei padri e quello precario dei figli ha la puzza dell'ideologia degli anni '80: garantiti/non garantiti, che portò alla prima grave divisione fra i sindacati ed alla perdita della tutela della "scala mobile", cioè il recupero automatico del potere di acquisto dei salari in relazione all'aumento del costo della vita.

oggi ci viene riproposta con due "riforme": quella dei diritti dei lavoratori e quella delle pensioni, si tenta cioè di "far sentire in colpa" i padri verso i figli per il diritto di non essere licenziati secondo le convenienze dei datori di lavoro, (padroni), diritti conquistati con anni di dure lotte, non certo regalati... lotte che hanno visto i giovani del '68 uniti ai lavoratori.

si tenta inoltre di convincere che l'aumento dell'età pensionabile permetterà anche ai figli di godere di una pensione, cosa che altrimenti non potrebbe essere garantita, data l'insostenibilità economica dell'attuale "stato sociale" a causa del progressivo aumento dell'età della popolazione: ciò vale a dire, si vive più a lungo? stiamo meglio in salute? allora, a lavorare!!!

è così evidente il falso ideologico e la disumanità di queste affermazioni, che voglio solo dire:

-1) che garantire i padri dal licenziamento permette quell'ammortizzatore sociale rappresentato dalle famiglie, che, in questi amari tempi di disoccupazione, possono tentare di aiutare i loro figli a sopravvivere.

-2 che far lavorare più a lungo i padri significa sottrarre posti di lavoro ai figli.

-3 che sono dei bugiardi truffatori, perché da una parte ti dicono che bisogna poter licenziare più facilmente e dall'altra ti dicono che devi restare di più a lavorare!!!

## SUL LAVORO 2.

il diritto al lavoro, oltre che essere disatteso, non approfondisce a quale tipo di lavoro si ha diritto. siamo sicuri che i nostri figli debbano "sognare" di poter entrare in una fabbrica? siamo sicuri che vogliamo continuare a mantenere aperte le miniere? siamo sicuri che vogliamo per i nostri figli le stesse prospettive dell'Italia del dopoguerra, ancora prevalentemente agricola e semianalfabeta? e quei lavori impiegatizi di sportello, ripetitivi e alienanti, che ne dite, li renderebbero veramente felici? credo che su questi aspetti del lavoro nessuno dei partiti abbia più il coraggio di porre delle questioni.

con questo non voglio assolutamente mortificare chi questi lavori li trova gratificanti o fa di necessità virtù: è vero, sarebbe un atteggiamento snobistico e borghese discutere della qualità della vita dei nostri figli d'Occidente, quando in altri paesi moltitudini di uomini aspirerebbero a qualsiasi tipo di "fatica", pur di sopravvivere.

tuttavia si perderebbe di vista una prospettiva umana e globale se non si mettesse in discussione anche la condizione a cui ci sta portando un certo pensiero sullo sviluppo, sulla "crescita economica", sulla "libertà del mercato".

a questo servono le "utopie", immaginare e lottare per nuove e migliori condizioni di vita; criticare i modelli di sviluppo della società capitalistica, che ha bisogno di padroni e di schiavi.

la lotta per un reddito di cittadinanza può assumere quindi una forte valenza rivoluzionaria nella critica all'organizzazione del lavoro di questo modello di società, costi quel che costi.

in questa campagna elettorale, solo Beppe Grillo ha avuto il coraggio di parlare della qualità del lavoro per il futuro nostro e dei nostri figli; non i partiti del centrosinistra e nemmeno i sindacati.

CIAO E GRAZIE PER I VOSTRI RICORDI, CHE SONO ANCHE I MIEI.

sono nato a Spezia il 24 settembre 1957, ho abitato da neonato a Fossamastra, da Piccolino a Via San Cipriano e da bambino a Via Donizetti, alla Scorza... poi a 12 anni la mia famiglia ed io con loro ci siamo trasferiti a Livorno.

La mia infanzia è stata bellissima, ho dei ricordi di un'infinità di bambini per le strade intorno alle case popolari della Scorza: eravamo ai piedi dei colli, intorno c'erano ancora molti campi dei contadini, dove andavamo a fregare le perette e l'uva e loro ci sparavano col sale... c'era un bosco che si stendeva su fino ai colli, dove facevamo le prove di coraggio e le bande... tipo ragazzi della Via Pal... si giocava a nascondino anche in 20 o 30 bambini, si facevano battaglie coi "pifferi", le cerbottane ce le costruivamo con i tubi dei cavi elettrici, quelli grigi, che trovavamo nei cantieri delle case in costruzione... a Biglie, soprattutto a Garo, coi tappini, sul cordolo dei marciapiedi, a macchinine, con piste sterminate che giravano intorno ad edifici interi. ero bravo... avevo raggiunto oltre 1000 biglie vinte e, quando sono partito per Livorno, ho rotto il grande sacco che le conteneva e le ho regalate alla Riffa... avevo anche un'infinità di tappini, che collezionavo, ero fortunato perché mia zia aveva un bar a Massa, e quelli buoni e rari me li conservava... per appesantirli ci mettevo il pongo e i ritagli potevano essere anche dei disegni inventati, tipo stemmi di ipotetiche squadre... poi si giocava anche con le figurine, soprattutto Panini... quelle del calcio, ma anche quelle dei campioni dello sport, Olimpiadi ecc. avevo una bella mira a Biglie, anche strategia... insomma, quei tempi mi hanno regalato molta manualità divertente, molta fisicità ludica, abilità, equilibrio, scaltrezza, flessibilità, intelligenza infantile. giocavamo anche a tanti altri giochi da tavolo, però in mezzo alla strada o vicino ai portoni: monopoli, totopoli, le carriere, alta finanza, lie detector ed altri che non ricordo... giocavamo a carte, al gioco delle lettere, e tante partite a bigliardino, sempre in mezzo alla strada, che era nostra, molto più che delle auto dei nostri genitori, che la usavano solo per parcheggiare la sera... poi di macchine ce n'erano molto meno... le mamme ci chiamavano dai balconi e, se non eravamo lì vicino, si spergeva la voce da amico ad amico, altrimenti erano schiaffi o punizioni, tipo "non ti mando giù per due giorni o per una settimana"... andare giù voleva dire andare a giocare fra le strade e i campi, il "canale" e il bosco... i giochi si inventavano: come la staffetta con le bici, ossia il giro di un intero abitato, la discesa rapida dalla bici e la consegna "al volo" della bici al tuo compagno, che continuava il percorso... che meraviglia! quanti eravamo!

...e poi non c'era tanta differenza fra bambine e bambini, sì, le femmine facevano dei giochi anche solo fra di loro, le verdure aie, che facevano mucchietti di varie erbe e fiori e fingevano di venderle, pesarle, impacchettarle... le parrucchiere, dove si pettinavano fra di loro o con le loro bambole... ecc., ma ogni tanto partecipavamo anche noi... come noi maschi, che si giocava coi soldatini, o a Biglie... e ogni tanto partecipavano anche loro... ma poi si facevano un sacco di giochi insieme, saltare la corda, anche lunghissima, con 5 o 6 bambini e bambine in mezzo, giochi di abilità con la palla a mano rimbalzata contro il muro, il "pampano", che sarebbe un po' quello che alcuni chiamano "la campana" ed altri "la luna", le belle statuine, un due tre stella, ruba bandiera, mosca

cieca...anche le età si mescolavano,c'erano piccoli di 5 o 6 anni e ragazzini di 12 e 13 anni; ogni tanto venivano anche i "grandi" di 16 o 17 anni...non eravamo mai monotematici,non c'era solo il calcio,anzi,non ci si giocava nemmeno tanto,ogni tanto si giocava ai passaggi,ma non ricordo delle vere e proprie partite...si approfittava di un mucchio di sabbia di un cantiere per inventare "il re della montagna",che saliva sul mucchio e buttava giù quelli che volevano arrampicarsi in cima,finchè non fosse a sua volta spodestato da qualcun altro più abile...si attraversavano pozzanghere che ci sembravano enormi come laghi o si facevano navigare barchette di carta o cortecchia o sughero nei rigoli della pioggia o nelle "gore" del canale...nelle cantine,comunicanti fra interi abitati,si sperimentava la paura del buio,giochi di coraggio,o giochi proibiti,i primi baci di nascosto,le prime curiosità sessuali,ci si mostrava il corpo e i genitali...decine e decine di bambini,quelli dell'adiacente via puccini,quelli di via rossini...e man mano che la zona si arricchiva di nuove case popolari,quelli di via macchiavelli: centinaia di bambini,la nostra comunità,senza adulti,senza recinti,sconfinata...

## I MIEI GENITORI.

riflettendo sulla portata storica delle dimissioni del papa,ho pensato - però,potrò dire a me stesso di aver vissuto in quegli anni in cui è accaduto un altro "gran rifiuto" come quello di Celestino V!- poi ho subito pensato che anche i miei genitori stanno vivendo questa particolarità storica di portata eccezionale.

mi è venuto allora di fare un elenco di cose a cui hanno assistito i miei genitori,ora che sono in una fase della loro vita in cui si fanno dei bilanci.

mio padre è del 1928 e mia madre del 1934: entrambi hanno vissuto sotto la dittatura di mussolini,hanno quindi conosciuto il fascismo e il nazismo,le leggi razziali e lo sterminio degli ebrei,la seconda guerra mondiale,i bombardamenti e le lotte partigiane,mio padre era a napoli durante le famose quattro giornate,hanno visto nascere le armi di sterminio di massa,le bombe atomiche,hanno visto cacciar via la monarchia italiana e nascere la prima repubblica con suffragio universale,hanno ascoltato lo swing e visto assassinare kennedy,hanno ascoltato papa giovanni e visto accendersi gli schermi della televisione,hanno visto lo sviluppo del cinema di massa e la nascita dei primi film a colori,hanno assistito alla conquista dello spazio,sentivano parlare einstein e hanno visto l'uomo che passeggiava sulla luna,hanno visto masse di giovani ribellarsi e rompere con tutte le convenzioni,hanno assistito alla diffusione di massa delle sigarette e delle droghe,hanno assistito alla rivolta delle donne,hanno ascoltato musiche dalle più svariate sonorità e provenienze etniche,hanno visto il crollo degli imperi coloniali e le lotte di liberazione dei popoli,hanno assistito alle lotte dei neri afroamericani,hanno conosciuto stalin,mao e fidel,hanno visto incendiare intere popolazioni e foreste col napalm,hanno visto nascere il problema della protezione dell'ambiente e la parola inquinamento e buco nell'ozono e surriscaldamento terrestre,hanno sentito parlare di alieni e di ufo,hanno visto nascere i cartoni animati,hanno conosciuto guglielmo marconi,enrico fermi ed hanno visto trapiantare organi nel corpo umano,hanno sentito usare la parola clonazione e sperimentazione genetica,hanno sentito parlare del dna e visto nascere bambini in provetta,fecondazioni artificiali, prestito di uteri e banche di sperma,hanno sentito parlare di ibernazione dei corpi e visto lanciare nello spazio centinaia di strumenti per conoscere l'universo,hanno visto fotografie di pianeti e di galassie ed hanno sentito parlare di buchi neri e di antimateria,conoscono il cern di ginevra e gli acceleratori di particelle,hanno visto nascere le trasmissioni via satellite e internet,usano i computers e i telefoni cellulari,hanno visto nascere robot,automazioni ed elettrodomestici,hanno visto nascere l'unione europea ed una moneta unica,hanno visto abbattere il muro di berlino e le frontiere doganali,hanno visto emigrare milioni di italiani in cerca di lavoro ed immigrare milioni di poveri in cerca di lavoro,hanno visto affondare

barconi di nuovi schiavi nei nostri mari,hanno visto il primo presidente americano di colore,lo sviluppo delle potenze asiatiche,dal giappone alla cina all'india,hanno visto le immagini a tre dimensioni,gli ologrammi e le connessioni senza fili,hanno assistito alla liberazione sessuale,visto immagini sul parto,hanno visto nascere la pillola anticoncezionale,hanno assistito ai matrimoni fra omosessuali,hanno conosciuto gandhi,che guevara e nelson mandela...ecco,questo è quanto;chi volesse aggiungere qualche altra cosa è bene accetto.

se ha ragione berlusconi, e cioè che l'80% dei grillini provengono dal mondo dell'estrema sinistra, allora compagni! in massa a votare per il movimento 5 stelle! quando mai ci ricapiterà l'occasione di mandare in parlamento 100 estremisti di sinistra?

ho letto l'articolo,pieno di altrettante banalità quante ne vengono attribuite al M5S,ed ho letto pure i commenti dei lettori di quell'articolo,alcuni volgari,altri che ne evidenziano le contraddizioni e ne smascherano le convinzioni di parte.Per ora mi limito a dire che non sono d'accordo con quell'analisi e che credo che nel M5S ci siano contenuti di sinistra molto evidenti.Non mi nascondo le difficoltà di coniugare gli ideali di "democrazia diretta" con l'uso di internet,così come è sempre stato storicamente complesso il rapporto fra avanguardie dirigenti di un processo rivoluzionario e masse rivoluzionarie:chi prende le decisioni? come rispettare il pluralismo delle opinioni in una fase rivoluzionaria?Certo,non siamo nell'epopea delle grandi rivoluzioni,ma sicuramente il M5S rappresenta un fatto rilevante negli ultimi anni della nostra storia politica,che ha delle potenzialità rivoluzionarie,almeno per quel che riguarda la classe politica dirigente.Il suo programma,abbastanza chiaro ed esplicitato,non certo meno chiaro di quello degli altri partiti,certamente più legato alle urgenze morali e sociali del nostro paese,ha molti punti di contatto col programma dei partiti della cosiddetta "sinistra radicale" e degli ambientalisti.Quindi credo sia un esercizio retorico inutile quello di voler marchiare di "fascista" o di "qualunquista" il movimento; quanto alle accuse di "populismo",si potrebbe discutere se,per i vari "moderati" che ci hanno governato,non sia un attributo di cui andare,per una volta,fieri:interpretando cioè le reali esigenze del popolo.

#### L'INESPERIENZA DEI "GRILLINI".

Che il M5S sarebbe stato sotto tiro incrociato in questa ultima settimana era fin troppo prevedibile, visto l'inatteso successo che Grillo, il suo staff ed i candidati stanno ottenendo nelle Piazze di tutto il Paese, acquisendo con molta probabilità buona parte di quel 20% di indecisi, che fanno svariati milioni di voti e punti di percentuale, determinanti per gli equilibri politici e le alleanze post-elettorali.

Chiunque di noi, che abbia seguito con preoccupazione le sorti della Politica e dell'Immagine del nostro Paese, avrà riso amaramente di fronte a quelle immagini di un Parlamento rissoso e volgare, (mangiate di mortadella, lanci di monetine, pugni e schiaffi, insulti in perfetto stile "trash", cappi

improvvisati, cartelli oltraggiosi, telefonini spaccati...ecc.).

Abbiamo poi assistito ai grandi concerti dei nostri parlamentari "pianisti", che votavano leggi e decreti, soprattutto decreti, a nome di altri "colleghi/soci?" assenti e assenteisti, Leggi e Decreti che riguardavano la Nostra Vita! Le sorti del Nostro Paese!

Inoltre non ci sfuggano quei fulgidi momenti di sfoggio delle "grandi competenze culturali" dei molti Parlamentari "interrogati" sarcasticamente dalle Iene su dati storici, geografici e linguistici del nostro Patrimonio Culturale.

Solo ultimi sono gli spezzoni di interviste e di comizi dei nostri "navigati ed esperti" deputati mostrati da Crozza ed i fuori onda catturati sull'integra moralità dei "responsabili".

Non posso dimenticare l'effetto "struggente" che hanno avuto su di me le immagini dell'insediamento dei "nuovi parlamentari" a seguito delle elezioni del 2008, che decretarono l'ennesimo trionfo di berlusconi: si vedevano deputati sorridenti, di destra e sinistra, che si salutavano calorosamente con ampi sorrisi, come di ritorno dalle vacanze, forse raccontandosi dove avevano trascorso le ferie, vincitori e sconfitti, dopo aver trascinato Noi Italiani in profonde discussioni su valori, principi, programmi politici; dopo averci fatto sentire tutto il peso e gli "eventuali sensi di colpa" per un voto sbagliato, per un voto inutile; dopo essere riusciti ad espellere i cattivi oltranzisti dell'estrema sinistra, in nome del "sano bipolarismo" e del "sistema dell'alternanza", perché tutto cambi affinché tutto rimanga com'è.

Ecco – mi dissi allora – gli sconfitti siamo noi, non loro, che comunque continuano a portarsi a casa i loro 20.000 euro, che hanno una pensione garantita e ricca, che hanno un vitalizio, con cui fare investimenti per loro, per i loro figli e per i loro nipoti; per questo si sorridono amabilmente e non mostrano i segni corrosivi della campagna elettorale, le ferite di una delusa aspettativa di cambiamento, di un sogno di miglioramento delle Nostre condizioni di vita; perché le Loro condizioni di vita NON SONO MAI PEGGIORATE! Nulla è cambiato per i vinti! Gli "sconfitti" non hanno mai dovuto pagare! Se non con qualche poltrona in meno, e chissà poi a chi sarà dovuto toccare di lasciare quella poltrona, con pensione e vitalizio garantiti, forse ai più irriducibili, forse a quei destinatari del "nostro voto inutile". I VERI SCONFITTI FUMMO NOI ITALIANI LAVORATORI.

E adesso ci viene posta la QUESTIONE DELL'INESPERIENZA DEI "GRILLINI"?

Di persone cioè che nel Territorio si sono spesso molto impegnate, dedicando energie e tempo SENZA PRIVILEGI, NE' RETRIBUZIONI.

Di gente comune che si è battuta per difendere l'ambiente, la cultura, i diritti civili.

Di gente comune che spesso ha messo a disposizione alte competenze specifiche: ingegneri, economisti, giuristi, scienziati, urbanisti, architetti, insegnanti.

QUESTI SONO I "FASCISTI", I "POPULISTI", I "QUALUNQUISTI", che loro temono arrivino in Parlamento!

In Italia, specialmente nel fronte del PCI, si è sempre fatto presto a liquidare le dissidenze, bastava dargli dei FASCISTI!

**GRILLO,DESTRA O SINISTRA?**

ho letto l'articolo,pieno di altrettante banalità quante ne vengono attribuite al M5S,ed ho letto pure i commenti dei lettori di quell'articolo,alcuni volgari,altri che ne evidenziano le contraddizioni e ne smascherano le convinzioni di parte.Per ora mi limito a dire che non sono d'accordo con quell'analisi e che credo che nel M5S ci siano contenuti di sinistra molto evidenti.Non mi nascondo le difficoltà di coniugare gli ideali di "democrazia diretta" con l'uso di internet,così come è sempre stato storicamente complesso il rapporto fra avanguardie dirigenti di un processo rivoluzionario e

masse rivoluzionarie:chi prende le decisioni? come rispettare il pluralismo delle opinioni in una fase rivoluzionaria?Certo,non siamo nell'epopea delle grandi rivoluzioni,ma sicuramente il M5S rappresenta un fatto rilevante negli ultimi anni della nostra storia politica,che ha delle potenzialità rivoluzionarie,almeno per quel che riguarda la classe politica dirigente.

Il suo programma,abbastanza chiaro ed esplicitato,non certo meno chiaro di quello degli altri partiti,certamente pi ù legato alle urgenze morali e sociali del nostro paese,ha molti punti di contatto col programma dei partiti della cosiddetta "sinistra radicale" e degli ambientalisti.Quindi credo sia un esercizio retorico inutile quello di voler marchiare di "fascista" o di "qualunquista" il movimento; quanto alle accuse di "populismo",si potrebbe discutere se,per i vari "moderati" che ci hanno governato,non sia un attributo di cui andare,per una volta,fieri:interpretando cioè le reali esigenze del popolo.

SONO STUFO.

Sono stufo della vostra ragionevolezza,mesta,frigida e arida di speranze; della vostra moderazione che ci tiene incatenati; dei vostri sospetti infidi e ipocriti; della vostra mancanza di creatività e di stupore; della vostra vecchia e logora giacca e cravatta; del vostro benpensiero e bon ton; sono stufo dei vostri occhiali antiorizzonte; delle dietrologie e dei complottismi ogni qual volta nasce... qualcosa di nuovo; sono stufo delle vostre nostalgie indolenti; della vostra vigliaccheria; sono stufo dei vostri calcoli e dei vostri tornaconti; dei vostri tradimenti; sono stufo della vostra doppia lingua, che si intreccia, si annoda e balbetta; sono stufo del vostro livore e dei vostri lividi sorrisi di circostanza; della triste monotonia dei vostri canti e della vostra voce; sono stufo della vostra pacatezza codarda; della vostra smania frustrata di un potere vuoto di idee; sono stufo della vostra incapacità di animare; della vostra amarezza irrisolta; del vostro odore stantío; del buio dei vostri uffici e delle vostre blindate; voi, i primi responsabili che avete cancellato la parola comunismo, socialismo e uguaglianza dalle vostre bandiere, voi che non riuscite neppure a pronunciare la parola sinistra senza affiancarle il centro; voi vi permettete di testare, di giudicare, di marchiare, di mettere all'indice? Mi fate pena.

roma - piazza san giovanni - 800.000 persone hanno fatto BUUUUUM!!!

PER CHI AVESSE ANCORA QUALCHE DUBBIO,STA NASCENDO IN ITALIA LA RIVOLUZIONE DELLE GIUNCHIGLIE,PACIFICA,EROICA,FIERA,SOLIDALE E PROFUMATA...

LA RIVOLUZIONE DELLE GIUNCHIGLIE.

mi sono informato molto ed ho letto molto;a parte il fatto che gli spettacoli di grillo sono simili in ogni piazza né pi ù né meno come quelli di tutti gli altri candidati,che ho ascoltato con attenzione, sia sul web che su sky,che li trasmette integralmente;a parte che giornali e televisione sono strumenti di informazione di regime,(quello del bipolarismo e dell'alternanza);a parte che c'è modo e modo di presentare l'immagine di un personaggio,trucchi di inquadrature e tagli di montaggio;a parte che la macchina del fango e la dietrologia prezzolata dai soliti potenti la ritengo enormemente pi ù volgare

di qualche ben assestato vaffanculo;a parte che in ogni piazza le facce e le voci dei candidati del M5S sono tranquille,fresche,giovani,pulite e profumate;a parte che il programma del M5S,come dice anche berlusconi,è un programma chiaramente di sinistra;a parte tutto questo,il mio naso,la mia speranza e,perché no,la mia esperienza politica,mi fanno giudicare,e non affidare ciecamente,che una rivoluzione pacifica,solidale,giusta e ferma nei valori e nei principi,sta nascendo:mi piace definirla LA RIVOLUZIONE DELLE GIUNCHIGLIE,tra le prime a fiorire e profumare l'aria della primavera incipiente;sarà una rivoluzione democratica,che porterà in parlamento tanti giovani e tante donne,che sono certo collaboreranno con le altre vere forze di una vera sinistra per rendere migliore il nostro paese e le nostre istituzioni.

PER CHI AVESSE ANCORA QUALCHE DUBBIO,STA NASCENDO IN ITALIA LA RIVOLUZIONE DELLE GIUNCHIGLIE,PACIFICA,EROICA,FIERA,SOLIDALE E PROFUMATA...

MARIE MORISSET.

Ho cercato su google "marie morisset",ma non riesco a trovare indicazioni su chi sia e di cosa si occupi,mi scuso quindi anticipatamente per la mia ignoranza;non padroneggio ancora bene il francese,ma dal suo blog (<http://www.mediapart.fr/blog/254534>) mi pare che la signora abbia tre contatti e 18 commenti all'articolo segnalato.Non mi pare quindi che si possa definire "stampa estera",ma accetto qualsiasi chiarimento. Bisognerebbe comunque spiegarle che "porca puttana" non è una frase che intende oltraggiare le prostitute,nonostante l'apparente significato. Bisognerebbe anche dirle che grillo urla col sorriso sulle labbra,che forse lei non ha colto,così come le iperboli e i paradossi. Persino Gad Lerner,così caro agli intellettuali gauchistes,ha dovuto prendere atto del "profumo di sinistra",per dirla con Vendola,dei candidati e degli obiettivi del M5S. E bisognerebbe anche spiegare alla signora che la contrapposizione fra le comuni madri di famiglia e le donne "siliconate,col culo di plastica e le cosce di polistirolo" non è una manifestazione di maschilismo,bensì una contrapposizione al modello di donna berlusconiana,quel modello che ci ha fatto perdere la faccia di fronte a tutto il mondo,a cui si è contrapposto l'ottimo documentario "il corpo delle donne".Bisognerebbe poi spiegarle che il programma del M5S prevede una chiara e definitiva posizione a totale difesa della scuola e della sanità pubblica,a difesa del diritto di cittadinanza e del reddito di cittadinanza,che in francia hanno,che il movimento è per l'abrogazione della legge 30,(legge biagi),che ha creato il presupposto normativo alla precarizzazione del lavoro,che è a favore dell'abrogazione delle riforme fornero sulle pensioni e sui diritti dei lavoratori,e che i candidati sono per le energie rinnovabili,la difesa del suolo,il recupero dell'artigianato di qualità italiana,la valorizzazione delle nostre qualità creative,contro il dominio della finanza sulla vita di un paese,per la riduzione dell'orario di lavoro,per la conquista di una frugalità felice e solidale,come il buon Latouche sostiene...potrei continuare ancora un pò;intanto,s'il vous plait,cominciate a spiegarle queste cose,in buon francese...

RIVOLUZIONARI DA SALOTTO.

mi fanno ridere amaramente tutti questi rivoluzionari da osteria o da salotti,nostalgici delle nostre lotte degli anni '70,dispersi in rivoli di puristi di ciascuna fazione,settarie e per lo più inconcludenti,che adesso sollevano la penna,o pigiano i tasti della loro impolverata tastiera,per

continuare a inoculare i continui se e ma,che hanno ammalato di tante sconfitte la sinistra italiana...ai miei tempi i moderati del PCI elaboravano le teorie degli opposti estremismi,adesso ci si mettono anche i vecchi compagni rivoluzionari...un pò di fiducia compagni! a questi giovani dalle facce pulite! I sindacati? quante volte abbiamo accusato la Triplice di tradire gli interessi dei lavoratori? non abbiamo forse,molti di noi,dato vita ai sindacati di base,proprio contro cgil,cisl e uil? e adesso ci mettiamo a difenderli,facendo finta di prendere alla lettera le parole di grillo? abbiamo gridato "potere al popolo,ai lavoratori" e adesso vogliamo gli "esperti"? quelli che hanno fatto carriera nei soliti partiti? vi sentite la coscienza a posto perché avete dato il voto a vendola anziché a bersani? è tutta lì la vostra energia rivoluzionaria? cazzo,ma allora ha fatto bene grillo a prendere per il culo mussolini e ad attraversare a nuoto lo stretto,come l'altro saltava nei cerchi di fuoco...un pò di esempio di volontà vi ci vorrebbe proprio...ora che siamo ad un passo da una rivoluzione democratica.

## SUL PROGRAMMA DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE.

personalmente non condivido svariate posizioni del M5S,soprattutto nel campo ambientalista;non sarà sfuggito quando,in altre note,mi sono pronunciato,almeno teoricamente, non contrario al nucleare,né alla tav,né agli inceneritori;ciò nonostante,sono disposto ad adeguarmi a qualche "integralismo ambientalista",per dare spazio a questi giovani,tanti e tante donne,che porteranno aria nuova in parlamento;poi è evidente che dovremo vederli alla prova,ma credo che avremo delle piacevoli sorprese quando convergeranno su certe battaglie con i deputati di rivoluzione civile,di sel e persino delle componenti migliori del pd;anch'io ho delle perplessità sull'inglese fin dall'asilo,"scuola materna" ovviamente,ma,devo confessare,che,alla prova della mia esperienza all'estero,i bambini che si accostano con maggiore flessibilità e curiosità all'insegnamento dell'italiano sono proprio quelli pi ù piccoli,quindi chissà che non abbiano ragione loro;per i referendum propositivi ed abrogativi senza quorum,sono invece completamente d'accordo,certamente con qualche aggiustamento sul versante del numero di firme necessarie,oppure con un quorum in percentuali molto pi ù basse:ma in linea di principio,chi non ama la democrazia diretta,chi non vuole partecipare,si adegua alle scelte della maggioranza di chi si impegna per cambiare.Sull'informazione e i media,con qualche correttivo,sono altrettanto d'accordo:sono quasi tutti un quarto e quinto potere della nostra repubblica,asserviti alle logiche dei partiti dominanti,dove contano molto di pi ù gli "opinionisti" che i veri giornalisti,le notizie vengono pi ù costruite e tagliate a misura di uno o dell'altro schieramento,piuttosto che approfondite e verificate; la lotta contro gli ordini professionali è una lotta anticaste,potremmo definirla bersanianamente la liberalizzazione delle liberalizzazioni,a favore del merito e, questa sì del libero mercato,non le privatizzazioni dell'acqua,dell'energia e delle infrastrutture,che devono essere dello Stato,cioè di tutti noi;per ultimo,forse l'abolizione del valore legale del titolo di studio,ovviamente fino alle superiori,potrebbe migliorare la qualità degli insegnamenti e degli insegnanti delle medie e delle superiori,attualmente tutti concentrati ad esaminare,interrogare,fare compiti in classe,dare voti e,dunque,a selezionare pi ù che insegnare veramente.Un pò di rabbia c'è,non lo nascondo,ma quando vedi i balbettii della nostra pseudo-opposizione di fronte alle logiche finanziarie delle potenze multinazionali e delle banche,quando vedi far passare la macelleria dello stato sociale,del diritto alla salute ed alla cura,la precarizzazione non solo del lavoro giovanile,ma anche di quello dei padri e delle madri che soccorrono con i loro redditi i figli disoccupati;quando fanno lavorare di pi ù gli anziani,senza dunque favorire il ricambio generazionale ed anche qualitativo nel lavoro,da questi che,vincenti o perdenti,si conservano 20.000 euro di reddito mensile,pensioni d'oro e vitalizi,ditemi,chi non si arrabbierebbe,mandandoli tutti "affanculo",sindacati della concertazione compresi?

**ARRENDETEVI! SIETE CIRCONDATI!** la classe dirigente del pd dovrebbe dimettersi in blocco per aver governato con monti ed aver consegnato l'italia di nuovo a berlusconi! ora bersani che farà? si alleerà col nano mafioso o abbasserà la sua protervia e ci pregherà di trovare un accordo per cambiare veramente il nostro paese? perchè,se si allea con berlusconi per fare un governo di larghe intese ed una nuova legge elettorale,allora,a maggio o giugno,li sbaraglieremo definitivamente tutti!  
**ARRENDETEVI! NON VI FAREMO DEL MALE! CERCHEREMO SOLO DI FARE DEL BENE AL NOSTRO PAESE!**

Carissimi,sono contento e ottimista,sto cercando di comunicare con beppe,ma nel blog c'è qualcosa che non va,forse è sovraccarico e non mi si apre la pagina.Quindi parlo con voi: sono molto preoccupato sulla tenuta della nostra forza;sappiamo com'è fatto il nostro popolo italiano...non dobbiamo commettere errori in parlamento;non dobbiamo assolutamente apparire oltranzisti e distruttivi;chi ci ha ...votato spera in un nostro impegno per cambiare le cose,**NON DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE RITIRARCI E ISOLARCI NELL'AVENTINO!!! FACCIAMO VEDERE CHE SIAMO CAPACI DI FARE UNA POLITICA COSTRUTTIVA E DI ASSUMERCI LE NOSTRE RESPONSABILITA', ALTRIMENTI ALLE PROSSIME ED IMMINENTI ELEZIONI VERREMO PUNITI!!!** inciuci no,ma prendere il controllo di tutto quello che è possibile e cercare convergenze sul nostro programma è assolutamente indispensabile;GUAI!!! abbandonare l'aula o rinunciare alla presidenza della camera o del senato e delle commissioni parlamentari!!! per favore,non facciamo cazzate! E,chi ci riesce,per favore,inoltri questo mio post a beppe ed ai nostri compagni eletti in parlamento. **GRAZIE,ABBRACCI E BACI GIOIOSI.**

AAA OFFRESI a compagni disorientati,confusi e depressi, ripetizioni gratuite di scienze della politica gioiosa, economia della frugalità felice, diritto costituzionale di democrazia diretta e partecipativa, fondamenti del socialismo solidale, tecnologia della libera informazione, training di autoscienza e liberazione attraverso la tecnica della rabbia sorridente e della gioia guerriera.

se non altro abbiamo costretto bersani a dire qualcosa...ina ina di sinistra.

## WU MING CRITICA GRILLO PERCHÈ ASSUME IL RUOLO DI STABILIZZATORE DELLE RIVOLTE POPOLARI IMPEDENDO LA RADICALIZZAZIONE DELLE LOTTE COME IN GRECIA E IN SPAGNA.

questa analisi, per certi aspetti corretta dal punto di vista del materialismo dialettico, è utile solo ad indicare che è importante mantenere una prospettiva di cambiamento radicale del sistema capitalistico, ma se la prospettiva si arresta alla sola rivolta, i risultati li vediamo tutti i giorni sui giornali ed alla televisione: dimostranti repressi e bastonati, capi rivolta incarcerati, resto della popolazione inerme, inerte, sconfitta e senza speranze. un popolo fa la rivoluzione dove si può perdere anche la vita, una rivoluzione violenta, solo quando è stremato, senza alcuna prospettiva, schiavizzato, privato delle più elementari libertà e basi della sopravvivenza. non è fortunatamente il nostro caso. se poi consideri i livelli di coscienza del popolo italiano, che ancora per la metà si affida alla destra (mafiosa e populista) ed al centro (liberista), e per un altro 25% si affida ad una pseudosinistra, che gli promette moderazione, allora la tua analisi appare completamente astratta, inconcludente sul terreno del miglioramento delle condizioni di vita della gente, fallimentare perché affida ad un'esigua minoranza di rivoltosi violenti le speranze di un cambiamento; come nei primi moti risorgimentali, dove gli insorti venivano uccisi dalle stesse popolazioni che loro volevano liberare. Ti consiglio di riguardarti un grande film dei fratelli Taviani "Allons enfants". Io sono un vecchio rivoluzionario che ha fatto tutte le sue lotte negli anni '70, all'interno di un movimento comunista libertario, volevamo la rivoluzione, e in quegli anni eravamo anche molto forti, qualche frangia era persino armata, il popolo ci applaudiva, ma ci dava dei sognatori; non appena scoppiava una rivolta violenta, il popolo ci criminalizzava e ci isolava. Quando ho cominciato a lavorare ed a crescere, ho perso molte illusioni della "mitologia del popolo" e della "lotta di classe", perché quando il povero comincia a stare un po' meglio, si attacca a quel poco che ha conquistato, per nulla intenzionato a perderlo, e smette di fare rivolte e comincia a sperare nei governanti, nei piccoli cambiamenti, nel voto elettorale. Quando l'immigrato sbarca, si affida a chi pretende di difenderne gli interessi, ma non appena si integra, trova un lavoretto e si porta a casa la sua famiglia nella cittadina del nord-est, comincia a votare per la Lega, contro gli altri immigrati che gli portano via il lavoro. È questo l'amaro bilancio di un 55enne, riguardo al "popolo". Marx diceva che il proletariato era la classe rivoluzionaria perché non aveva altro da perdere che le sue catene; bene, nella società occidentale, fortunatamente, sono pochissime le persone che non hanno altro da perdere che le catene; quasi tutti hanno il telefonino e la tv piatta, un computer e una macchina, la carne due volte alla settimana e la pastasciutta tutti i giorni. Allora va bene Grillo, che è riuscito a portare dentro le istituzioni 150 giovani, freschi, onesti, puliti e, soprattutto concreti, che, come dice, costruiranno le basi per una rivoluzione

democratica,pacifica,solidale che dovrà durare 20 anni.Gli incendiari appiccano il fuoco,poi basta un giorno di pioggia per spegnerlo.

**ATTENZIONE!!! non facciamoci ingabbiare nei recinti del movimento di protesta anticasta,altrimenti quelli ci danno un contentino,si fanno votare una legge elettorale a loro uso e consumo,tipo doppio turno,poi ci mandano di nuovo alle elezioni e vincono,liberandosi di noi. DOBBIAMO COSTRINGERLI A FARE DELLE RIFORME SOPRATTUTTO SUL PIANO ECONOMICO:abolizione della legge 30,abolizione delle leggi for...nero sul lavoro e sulle pensioni,reddito di cittadinanza,revisione dell'imu a favore dei pi ù deboli,defiscalizzazione per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato,ricontrattazione del debito e delle politiche di austerità in sede europea. QUINDI,OCCHIO!!! VANNO BENE LE LEGGI ANTICASTA,MA LA LEGGE ELETTORALE SOLO PER ULTIMA, PRIMA LAVORO ED ECONOMIA,PER DIMOSTRARE A TUTTI CHE CI INTERESSIAMO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLA GENTE.**

credo che se il M5S continuerà con una politica di chiusura rischierà di prendere una batosta alle prossime elezioni: gli italiani non perdonano chi non si assume delle responsabilità per cambiare; anche io che li ho votati e sostenuti iscrivendomi al movimento potrei decidere di non votarli pi ù: la rivoluzione si costruisce gradualmente,dimostrando di essere migliori e pi ù aperti al cambiamento p...er migliorare la vita delle persone. Approfittiamo della forza che abbiamo per cambiare il paese!!! non sprechiamo i consensi che abbiamo avuto!!! sarebbe un suicidio politico,visto che questi partiti potrebbero accordarsi per una legge elettorale che li avvantaggi,andare a nuove elezioni e mandarci a casa,senza aver combinato niente.

ci sto provando in tutti modi a scrivere a tutti grillini,nel blog di grillo,in quello del movimento...sarebbe pazzesco sprecare questa occasione di una larghissima maggioranza di "vera" sinistra,che ha persino costretto bersani a dire anche lui qualcosina di sinistra ed a far prendere l'iniziativa a vendola...speriamo che lo capiscano e che,soprattutto,caccino i fascisti dal movimento.

## SUL VINCOLO DI MANDATO PARLAMENTARE.

L'introduzione di un eventuale vincolo di mandato legherebbe, attualmente e soprattutto, i parlamentari ai loro partiti politici; sostenere dunque un'ipotesi di questo tipo appare quindi molto contraddittorio per un movimento che afferma di essere contro i partiti.

Ma anche quando il vincolo di mandato dovesse legare direttamente gli eletti al popolo, la proposta appare assolutamente pericolosa e insostenibile per varie e profonde ragioni: cos'è come i partiti si adattano alle situazioni della realtà contingente e possono modificarne le analisi e i conseguenti progetti di cambiamento, a maggior ragione il popolo fluttua continuamente dai sentimenti più reazionari e conservatori a quelli più solidali e rivoluzionari; i loro rappresentanti parlamentari non possono seguire le tendenze e le "mode" più o meno amplificate anche dai mezzi di comunicazione. Verrebbe inoltre violato il più sacro dei diritti della persona: la libertà; anche un parlamentare ha il diritto di cambiare le sue opinioni col mutare della contingenza; questo diritto primario produce inevitabilmente una condizione di fragilità e di incertezza nelle forme della rappresentanza politica: **PROPRIO IN QUESTO STA LA BELLEZZA DELLA LIBERTÀ!** contro ogni forma di omologazione e di dogmatismo, la libertà ci permette di immaginare, progettare e realizzare il cambiamento e la rivoluzione pacifica; qualsiasi sistema politico che non sia autoritario deve contenere nelle sue fondamenta la possibilità di essere cambiato, preservando come garanzia la libertà della persona e delle persone associate in movimenti, gruppi o partiti politici.

Altra cosa è l'obiettivo di voler facilitare e sviluppare più frequenti forme di democrazia diretta, affiancate alla democrazia rappresentativa, per consentire ai cittadini di esprimersi su questioni che riguardano problemi economici, politici, sociali o etici, e per dare loro facoltà più efficaci di produzione legislativa.

Una classe dirigente politica, e quindi anche i singoli parlamentari eletti, non solo deve rappresentare la sovranità popolare, ma possedere un'identità costruita attraverso un sistema di analisi della storia, della politica, della società e dei valori ed offrire ai cittadini un progetto di cambiamento o di rivoluzione pacifica e democratica; credo nei movimenti politici quando, e soprattutto, sanno trasformarsi in nuova classe dirigente politica e democratica; **CREDO CHE IL POPOLO NON SOLO DEBBA ESSERE RAPPRESENTATO, MA GLI SI DEBBA OFFRIRE STRUMENTI DI ANALISI E PROGETTI DI MIGLIORAMENTO, CHE DEBBA ANCHE ESSERE EDUCATO E GUIDATO DALLA CLASSE POLITICA DIRIGENTE ELETTA DEMOCRATICAMENTE! CREDO CHE LE ELEZIONI NON RAPPRESENTINO SOLO UNA FORMA DELL'ESERCIZIO DELLA SOVRANITÀ POPOLARE, MA ANCHE UN MOMENTO IN CUI IL "POPOLO", PREFERISCO I "CITTADINI", SCELGONO UNA CLASSE DIRIGENTE COL MANDATO DI GOVERNARE LA COMPLESSITÀ, PERCHÉ NON TUTTI SONO IN GRADO DI FARLO, NON TUTTI NE HANNO LE COMPETENZE,** in questa difficile sintesi si delinea lo steccato fra il populismo e la democrazia; un rappresentante parlamentare con vincolo di mandato

mi evoca la drammatica immagine di un automa,quella di un individuo in cui sarebbe mortificata la sua principale peculiarità umana:la libertà,e mi fa temere una degenerazione autoritaria e apolitica della nostra società.

Come dice Tornatore,"LA POLITICA E' BELLA!",preserviamola con la libertà.

il papa sa toccare i cuori,il papa vuole stare fra la sua gente,il papa non voleva andare via dalla finestra...ma sarà anche lui un populista?...o un caudillo?

premesso che ho votato per il M5S e che sono favorevole ad un'alleanza di governo fra M5S,SEL e PD, mi suona come un accanimento inutile,senza direzione ed anche un po' ipocrita voler sottolineare la scarsità di democrazia interna di un neonato movimento,facendo finta di dimenticare il centralismo democratico del PCI e di tutti i gruppi,piccoli e grandi,della sinistra;dimenticando che la stragrand...e maggioranza dei parlamentari sono stati nominati dai capi di partito,che il rigore dei gruppi parlamentari viene plaudito o fischiato a seconda delle convenienze,che la politica dei "franchi tiratori" è espressione del peggiore opacismo politico di origine democristiana e che i trasformisti e ribaltonisti in vendita sono attualmente sotto indagine della magistratura. Dove volete andare a parare con queste "pseudoanalisi"? verso il PD che ha tradito gli interessi dei più deboli? verso SEL che,intravedendo qualche seggio in parlamento,ha coltivato l'illusione di un'alleanza progressista col partito che ha votato per Monti? verso Rivoluzione Civile che ha costruito una bella macedonia di partitelli litigiosi,magistrati ambiziosi e vari trombati della politica? e che,per altro,non pare abbia costruito le sue liste elettorali in modo diverso da tutti gli altri. Allora,mi fate capire dove volete andare? Questa acredine,tutta interna al dna della Sinistra è ciò che ci ha sempre fatto essere degli sconfitti,dei seri,tristi,intelligenti perdenti.

questa sera ho assistito su la7 alla trasmissione "in onda":è stata una delle manifestazioni più volgari,ciniche e ipocrite del nostro giornalismo...più casta della casta. Mi farò un sacco di risate quando verranno tolti i finanziamenti pubblici alla stampa...

POI NON DITE CHE NON VE L'AVEVO DETTO...;-) Cari compagni del M5S,se si continua così verremo schiacciati in un angolo da tutti gli altri,ma, soprattutto,verremo puniti dagli elettori,anche da me,che ho creduto gioiosamente alla nostra rivoluzione iscrivendomi al movimento e facendo

propaganda in tutti i modi...DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE, DICO ASSOLUTAMENTE!!!,CONTRATTARE UN GOVERNO!!! MI ASCOLTATE O NO? BASTA CHIUSURE E RIGIDITA'!!! sennò affanculo vi ci mando io e tutti quegli italiani che vi hanno votato! CAPITOOOO?!?!

#### OPINIONISTI,REPORTERS,CRONISTI.

tutti molto liberi,nessuno libero;tutti neutrali,nessuno neutrale;chi sono i proprietari editoriali delle testate di stampa e televisione? chi sono i direttori,qual'è il loro orientamento politico? quanti sono i free-lance,purtroppo oggi molto più opportuno chiamarli precari,con contratti di collaborazione a 5 euro ad articolo? Quanto l'informazione è ormai diventata un genere televisivo,uno spettacolo da scegliere fra un bouquet? flores d'arcais sostiene che i veri giornalisti in Italia sono un'esigua minoranza,tutti gli altri sono al servizio di un establishment,di poteri forti,in alternanza al governo,aggiungo io. Ma cos'è un vero giornalista?

facile dare la colpa di ingovernabilità ai grillini eh? loro la responsabilità di formare un governo l'hanno chiesta,napolitano non gliel'ha data,ha preferito bersani,brav'uomo,pur sapendo che non ci riuscirà e addirittura caldeggia il solito governo di grande coalizione con Berlusconi...vergogna! non c'è coraggio a sinistra,gli ultimi coraggiosi sono stati i partigiani 70 anni fa!

grillo dice no a bersani,come bersani dice no a Berlusconi,qual'è il problema? vale più il no di bersani per tutto quello che storicamente è riuscito a cambiare in italia? tipo le strizzatine d'occhio a monti ed alle cancellerie europee liberiste? tipo aver approvato le leggi treu,biagi,fornero,a favore dei giovani? tipo aver aperto la strada alle privatizzazioni? tipo non aver firmato il referendum per l'acqua pubblica,per l'abrogazione del porcello elettorale,etc. etc.?

#### CENTRALISMO DEMOCRATICO

premesso che ho votato per il M5S e che sono favorevole ad un'alleanza di governo fra M5S,SEL e PD, mi suona come un accanimento inutile,senza direzione ed anche un po' ipocrita voler sottolineare la scarsità di democrazia interna di un neonato movimento,facendo finta di dimenticare il centralismo democratico del PCI e di tutti i gruppi,piccoli e grandi,della sinistra;dimenticando che la stragrande maggioranza dei parlamentari sono stati nominati dai capi di partito,che il rigore dei

gruppi parlamentari viene plaudito o fischiato a seconda delle convenienze, che la politica dei "franchi tiratori" è espressione del peggiore opacismo politico di origine democristiana e che i trasformisti e ribaltonisti in vendita sono attualmente sotto indagine della magistratura. Dove volete andare a parare con queste "pseudoanalisi"? verso il PD che ha tradito gli interessi dei più deboli? verso SEL che, intravedendo qualche seggio in parlamento, ha coltivato l'illusione di un'alleanza progressista col partito che ha votato per Monti? verso Rivoluzione Civile che ha costruito una bella macedonia di partitelli litigiosi, magistrati ambiziosi e vari trombati della politica? e che, per altro, non pare abbia costruito le sue liste elettorali in modo diverso da tutti gli altri. Allora, mi fate capire dove volete andare? Questa acredine, tutta interna al dna della Sinistra è ciò che ci ha sempre fatto essere degli sconfitti, dei seri, tristi, intelligenti perdenti.

## WALDO E GRILLO

ed eccoci alla resa dei conti...

sky lancia la seconda serie di "black mirror", di carattere fantapolitico e fantasociale, con velleità predittive e tendenzialmente catastrofiste, ma che senza dubbio offrono diverse suggestioni e spunti di riflessione.

il rapporto fra la tecnologia, i media e la società è raccontato in atmosfere per lo più cupe, che procurano angosce e, spesso, forme di claustrofobie.

dopo aver assistito ai vari episodi della prima e della seconda serie mi veniva voglia di aprire la porta di casa e guardare il cielo, il mio giardino, sentire i rumori della vita reale, sentire l'aria sulla pelle...

ora il mio punto di visione è del tutto particolare: mi trovo da solo, all'estero, in una situazione di scarsa socializzazione, dove il computer e la televisione sono la mia compagnia prevalente... e per non farmi mancare niente mi sono portato con me il decoder di sky ed una parabola, per vedere la tv italiana.

dunque la mia realtà è in larga parte permeata dalla tecnologia, la lingua che ascolto è l'italiano, pur trovandomi all'estero, le mie emozioni interagiscono con i programmi tv: rido nelle commedie, piango nei drammi, dibatto nei talk show, mi commuovo nei film d'amore, grido ad un goal della mia squadra di calcio.

poi spengo la tv e ritrovo il silenzio e la mia solitudine.

passo al pc e comincia il ticchettò dei tasti: facebook, twitter, hotmail, google, word: mi parlo dentro, do bit ai pensieri in forma alfanumerica.

quando sono in vena mi ascolto un po' di musica: mp3, youtube, podcast, playlists, internet radio.

se proprio mi voglio fare del male provo softwares che mi inceppano il computer, così poi occupo il tempo per farlo di nuovo funzionare, al massimo riformatto tutto, ormai sono esperto.

oggi ho visto alla tele un minifilm della serie di cui sopra che, nella versione italiana, si intitola "vota waldo", sulla cui trama rimando a google: cercate waldo e grillo, come ho fatto io.

gli inglesi ci vorrebbero anticipare riguardo ai temi dell'antipolitica e del populismo, stabilendo un impressionante parallelismo fra il pupazzo animato waldo ed il nostro comico beppe grillo.

non amo le dietrologie, i complottismi, perché mi ritengo ingenuo e candido come un bambino, e amo sorridere ed essere ottimista, ma mi sono subito domandato se questo film è stato prodotto sotto commissione, per screditare il movimento 5 stelle, come tante idiozie che ho visto circolare sul web e sulla tv, per lo più ad opera di pseudogiornalisti servi di regime e di partiti.

di questo film a carattere didascalico filoistituzionale, quello che mi suona contraddittorio è

l'immagine che viene data della gente, degli esseri umani, del popolo, delle masse, visto che dovrebbero essere i destinatari del "messaggio": tutti fragili, passibili delle peggiori

manipolazioni, schiavi delle tecnologie, vittime di gruppi di comando, se non di loro stessi: sta qui il senso di claustrofobia, probabilmente accentuato dal mio particolare punto di visione.

spesso il cattivo è in noi stessi e nella nostra creatività "reificata" che si trasforma in prodotto tecnologico ed in spettacolo per lo più televisivo che ci alienano e ci dominano; il messaggio latente in fin dei conti è "state attenti all'uso che si fa dei telefonini", abbastanza banale e paternalistico, ma ammantato di cupi presagi e, per di più, divulgato da un'emittente televisiva che ha conquistato una buona fetta del mercato proprio grazie alla sua tecnologia di avanguardia, a cui devo gratitudine per l'illusione che mi regala.

però, ragazzi, siamo mica qui a regalare mandarini ai cinesi eh?

## LE PIAZZE.

Grillo ha fatto tornare di moda i comizi in piazza; in molti hanno discettato sulla ricetta vincente di grillo: rete, silenzio rumorosissimo sulle tv, rabbia e performances caustiche nelle piazze.

Ora vediamo che berlusconi cerca di nuovo la piazza, intuendo che grillo forse ha vinto proprio lì, ma che piazza era? e che cosa ha detto?

Qualcuno dice che i pulmann erano gratis, e a me piace pensare che il giorno dopo c'era l'angelus di papa francesco: è possibile che parte dei berlusconiani abbiano poi riempito la piazza del papa il giorno dopo; anche il papa sta imboccando una deriva populista...

Un'analogia fra berlusconi e il papa è l'invito all'ottimismo, a non perdere la speranza, e, soprattutto, a ridere, un cristiano deve essere sempre disposto al sorriso, (ripensiamo al padre jorge di umberto eco, monaco assassino che aveva in odio la "commedia" di aristotele).

Ma cos'ha detto berlusconi in piazza? masochisticamente mi sono seguito tutto in diretta sky: dall'inno di mameli a menomalechesilvioc'è... un berlusconi più mussoliniano del solito, anche nell'aspetto, nella mimica e nella prossemica: ha esordito con l'incitamento alle elezioni; ha espresso la sua solidarietà ai marò ed ha cominciato a sbeffeggiare tutti gli sconfitti delle elezioni, in testa a tutti quel gianfranco finì al cui fianco diede inizio alla sua "discesa in politica" nell'autunno del '93; lo stesso con casini, di pietro, ingroia e monti; ha paragonato grillo ad un dittatore comico che pretende il 100% dei consensi, chiedendo alla piazza se gli ricordava qualcosa, (forse mussolini, o forse lui stesso), poi ha parlato dell'invasione dei comunisti in tutti i luoghi del potere, della loro invidia per i benestanti che si sono conquistati una meritata posizione sociale a prezzo di duro lavoro e nello stesso tempo ha dichiarato di avere solo lui a cuore le sorti dei più deboli, dei giovani disoccupati e degli anziani pensionati; ha sciorinato dati economici contro il governo monti; ha attaccato magistratura democratica, dichiarando che lui non ha tanto a cuore i suoi problemi giudiziari, quanto il non dover lasciare nessun cittadino solo, di fronte a giudici di tal fatta; ha proposto il suo programma di governo ed ha minacciato il pd nel caso non appoggiasse un presidente della repubblica di centrodestra.

Nell'altra piazza, una più mesta manifestazione, organizzata da micromega e dal popolo viola, sull'ineleggibilità di berlusconi e sulla difesa della costituzione... che amari ricordi di quando berlusconi era al governo.

Intanto in val di susa i deputati grillini fotografavano, prendevano le misure del disastro ambientale e chiedevano una commissione d'inchiesta sulla tav, sui comportamenti della polizia e dell'esercito nei confronti della cittadinanza; ma soprattutto dichiaravano che la tav non è oggetto di scambio politico: se è sbagliata si deve abolire e non contrattare.

E' politicamente anche solo immaginabile un governo di larghe intese con chi sta già facendo la campagna elettorale contro di te? E' eticamente proponibile governare insieme a chi si è fottuto gli italiani per 20 anni, caro napolitano? E' proponibile chiedere ai grillini la loro fiducia, quando li si giudica un accidente della storia? quando, a ripetizione, non si fa che parlare del M5S come di una

disgrazia da arginare ed a cui si deve porre rimedio, magari concedendogli qualcosa sulla difesa dell'ambiente, qualcosa contro la corruzione, un sussidio per la disoccupazione, perfino una legge sul conflitto di interessi?

Laggi ù, dalle piazze... e tu pierluigi e voi democratici, dietro le tende, fra gli spiragli delle persiane...

## STREAMING.

metti una telecamera e scopri degli attori; metti una telecamera e nasce uno spettacolo; metti una telecamera e produci una campagna elettorale.

ma se metti una telecamera nascosta scopri qualche porzione di pensiero genuino, magari politicamente scorretto, ma reale.

aveva ragione la lombardi, portavoce M5S alla camera, che le parole di bersani sembravano più un intervento a ballarò che un confronto politico "vero", dove per "vero" si intende scevro da qualsiasi cura retorica, abbellimento argomentativo, ad uso e consumo di un pubblico televisivo, più per farsi pubblicità che per fare la politica.

cosa avrebbe detto bersani senza lo streaming? chissà! io provo a fare delle congetture: -se pensate di costringermi a governare con berlusconi, scordatevelo! non getterò il mio partito in pasto alle vostre critiche qualunquiste e demagogiche del "sono tutti uguali"! - o anche: -è vero, abbiamo fatto delle cazzate nel passato, potevamo essere più coraggiosi e più rivoluzionari nel cambiamento quando abbiamo governato, ma in altri periodi la maggioranza non ce l'avevamo e quindi a governare erano loro, e quando abbiamo governato noi, anche all'interno della nostra coalizione avevamo delle posizioni differenti, avevamo gli ex democristiani che ci impedivano di fare provvedimenti più radicali e avevamo rifondazione che ci spingeva troppo a sinistra, a posizioni che non ci appartenevano.

e poi, forse, avrebbe detto: -in quale modo pensate che si possa evitare di andare alle elezioni ed evitare che vinca di nuovo berlusconi?, perché li avete visti anche voi i sondaggi, voi crescete, ma poco, e con questa legge elettorale vince di nuovo lui! - e allora crimi gli avrebbe forse risposto: -noi potremmo votare la fiducia solo ad un nostro governo, oppure appoggiare dall'esterno un governo che sia concordato con noi, senza di lei e senza persone del vostro apparato, altrimenti saremmo noi a gettarci in pasto alla gente che ci ha votato per rivoluzionare gli assetti della vecchia politica; poi valuteremo atto per atto quello che il governo ci proporrà, e comunque non dimentichi che vogliamo tornare a mettere al centro della politica i cittadini ed il parlamento, quindi le leggi si possono fare negli organismi parlamentari, il governo non è indispensabile.

-allora, se io mi tiro indietro ci possiamo accordare su un governo del presidente? magari composto di personalità di alto profilo? - dipende dalle persone che ci mettiamo. -

E' chiaro, anch'io non mi sottraggo dalla legge dell'abbellimento formale e della retorica in una situazione comunicativa, probabilmente sarebbero volate parole e parolacce, ma, forse, le cose sarebbero potute andare più o meno così.

Da un'altra parte battiato si è lasciato sfuggire dei commenti politicamente scorretti a telecamera nascosta; ma cosa ha detto di tanto diverso da quello che la stragrande maggioranza dei cittadini pensa ed ha pensato sulle veline berlusconiane in parlamento?

allora si pone la solita domanda: vogliamo la verità o l'ipocrisia? la rappresentazione televisiva o la trasparenza dei nostri pensieri?

Intanto chi continua, nel bene o nel male, a coniugare spettacolo e verità è ancora beppe grillo, che

non si cura troppo di dire ciò che è o non è politicamente corretto, che continua a mandare affanculo chi crede debba andare affanculo, che dà dei puttanieri ai puttanieri e che li invita a levarsi serenamente dai coglioni. alla faccia di tutti quelli che negli ultimi tempi gli hanno lanciato palate di merda e di anatemi, per poi abbassare la cresta e tessere lodi, false e opportunistiche, sui valori del movimento e sulla sua portata di cambiamento, con la bile che gli ingiallisce gli occhi.

per un vitalista come me la morte è sempre una cosa brutta, anche se, purtroppo, inevitabile. Ma che adesso ci si debba sorbire tutte le fanfare celebrative per la morte di una come la Thatcher, ottantasette anni, che di morti, di giovani morti, ne ha la principale responsabilità durante il suo governo, smantellando lo stato sociale, distruggendo i sindacati, fregandosene dei più deboli, beh, questo mi conferma che alla fine contano solo le morti dei potenti e informazione e politica sono un solido simbiotico regime.

pillole sull'informazione:

oggi ho sentito intervistare Renzi; una semplice domanda che mi sarebbe piaciuto gli fosse posta: sindaco, lei ha dichiarato che se fosse per lei andrebbe subito ad elezioni, forse perché a quel punto sarebbe lei il candidato a presidente del consiglio?

poi ho sentito un'intervista a Bersani e Berlusconi; una semplice domanda che mi sarebbe piaciuto gli fosse posta: state fors... e cercando un accordo per evitare di essere sopraffatti entrambi dal sindaco Renzi?

poi ho sentito un'intervista al presidente della Confindustria Squinzi, che ha dichiarato l'urgentissima necessità di un governo, a prescindere dagli schieramenti politici; una semplice domanda che mi sarebbe piaciuto gli fosse posta: dottor Squinzi, quindi andrebbe bene anche un governo del M5S, purché si faccia subito? le andrebbe bene anche un governo dei comunisti?

chissà perché, quando vedo dei servizi di informazione, non mi capita mai quel fenomeno di telepatia fra quello che chiederei agli intervistati e quello che invece chiedono i nostri giornalisti...

## PICCOLA SODDISFAZIONE:

Caro elettore a 5 stelle,

l'elezione del prossimo Presidente della Repubblica  
... è l'atto politico pi ù importante dei prossimi giorni.

Il M5S voterà on line per la scelta del Presidente della Repubblica  
secondo le modalità indicate:

[http://www.beppegrillo.it/2013/03/elezioni\\_on\\_line\\_per\\_il\\_presidente\\_della\\_repubblica.html](http://www.beppegrillo.it/2013/03/elezioni_on_line_per_il_presidente_della_repubblica.html)

Tu stesso puoi partecipare indicando il nome del tuo candidato Presidente della Repubblica preferito.

Per proporre il nome del tuo candidato devi accedere alla pagina di votazione facendo login con la tua email e la password scelte per la registrazione sul Portale del MoVimento.

Potrai indicare una sola preferenza scrivendo correttamente il nome e il cognome del candidato Presidente della Repubblica da te scelto negli appositi spazi.

Fai attenzione!: puoi indicare una sola preferenza e una volta confermata la scelta, non sarà pi ù possibile modificarla.

La proposta dei candidati potrà essere effettuata nella sola giornata di giovedì 11 aprile 2013 dalle ore 10.00 alle ore 21.00.

Nel caso il servizio di voto non fosse raggiungibile (ad esempio per un attacco hacker) per pi ù di un'ora il tempo di down verrà recuperato, se possibile, il giorno successivo.

I 10 nomi pi ù proposti verranno resi pubblici, utilizzati come base dei votabili e disposti in ordine alfabetico per la votazione finale.

Indica il tuo candidato Presidente della Repubblica preferito

Lo staff di Beppe Grillo

## PICCOLA SODDISFAZIONE 2:

Staff di Beppe Grillo (blogservices2@beppegrillo.it)

Aggiungi ai contatti

...

10:14

A: giancarlobaiano@hotmail.com

Immagine di Staff di Beppe Grillo

Il tuo voto e' stato acquisito.

Grazie !

NON E' PER GIUSTIFICARLI,ma in questi giorni sono circolate le immagini di alcuni dipendenti comunali che timbravano il cartellino per altri colleghi assenti;sono stati denunciati per truffa ed è probabile che vengano licenziati. sono circolate anche immagini di parlamentari,"i pianisti",che hanno votato anche per i loro colleghi assenti;non sembra che vi sia alcuna inchiesta o denuncia nei loro confronti,né tantomeno è previsto il loro "licenziamento".

domando a chi è pi ù esperto,ma spero non dogmatico...come mai l'inghilterra,i cui fondamentali economici non sono messi tanto meglio dell'italia,riesce a stare nella comunità europea senza aver adottato l'euro,con tutte le restrizioni di Maastricht annesse e connesse? come mai non si è verificata alcuna catastrofe economica,come quella che invece i nostri politici pro-euro preconizzano per il nostro paese?

LA TELEVISIUN

La televisiun la g'ha na forza de leun

la televisiun la g'ha paura de nisun

la televisiun la t'endormenta cume un cuiun

gabanelli,strada,rodotà:poi ditemi che il M5S è antipolitico,qualunquista,fascistoide...

mi permetto di dire:...ma che cazzo ne sapete se la gabanelli o strada conoscono la costituzione?ma con quale saccenza ci si copre,pur di difendere la casta dei politici?e quali certezze avete che i "politici" siano esperti e,ancor pi ù giusti? ripeto,io ho votato per rodotà sia al primo,che al secondo

turno...sono anni ed anni che stimo la persona,il suo equilibrio mai dogmatico,la sua giovane ed ...aperta mente,nonostante l'età...ma la spocchia dei politici,che poi chissà come sono arrivati ad esserlo,(spesso cooptati,spesso ruffiani dei capetti locali,spesso ammanigliati con le cricche che contano,predisposti alla mediazione pur di far carriera,mercenari pazienti in attesa del carro giusto su cui saltare o da cui scendere,ecc. ecc.),quella spocchia mi fa venir voglia di sostenere due persone veramente politiche nei fatti e nella concretezza del loro operato,che si occupano cioè della polis,anche se,pare,abbiano già declinato la loro candidatura...

## EROI TELEVISIVI

qualcuno dice che è triste che si proponano da parte dei cittadini,iscritti al M5S,eroi televisivi...triste forse sì ma del resto per i politici vale la stessa cosa,li conosciamo per la loro presenza televisiva...allora a questo punto si livellano le tristezze...e fra una in cui si premiano persone a loro modo televisivamente eroiche,come la gabanelli e strada,piuttosto di vecchi e riconosciuti m...arpioni...beh,allora non la vedo così triste. D'altra parte,quando non c'era la televisione,come si conoscevano le persone pubbliche? vogliamo continuare a santificare l'informazione stampata?quasi fosse migliore di quella televisiva...e che c'entra pippo baudo,i militanti del M5S,tra cui io,poche migliaia,hanno indicato persone o,se volete,"personaggi" che rappresentano ed esprimono le migliori qualità civiche nella loro professione,fra l'altro non solo televisivo,strada,rodotà,zagrebelsky,lo stesso prodi e bonino...Quindi,smettetela di denigrarci con la spocchia di intellettualetti di terz'ordine,nel senso,anche,di terza mano,cioè che rivendete sulla rete quello che vi vendono i giornalisti che interpretano le opinioni dei loro direttori dei giornali che leggete...anche questo è molto triste,ma non ve ne rendete nemmeno conto.

...e per chi pende dalle labbra dei vari scalfari,de bortoli,calabresi,mieli,per non parlare poi dei tiggì e dei tolscì di reggime...beh,allora,magari,leggetevi anche un pò di fatto quotidiano...c'è un riassuntino simpatico,ma puntuale,di travaglio su come sono stati "nominati" i presidenti della nostra repubblica...è istruttivo. E tutte le varie combinazioni degli esperti di politica,"seria e non televisiva",su come verrà eletto il nostro nuovo presidente,"quello sì un vero eroe politico" ...ridicoli.

mandare in diretta il funerale della thatcher da parte di LA7 rasenta gli estremi dell'apologia di reato:la peggiore politica del dopoguerra,che ha sulla coscienza centinaia di morti di povera gente,di cui troppo poco si parla e i cui funerali non apparivano forse neppure nei necrologi dei gazzettini di provincia.

## I CODARDI

non riesco a capacitarmi: un partito che alle sue radici ha avuto l'eroismo di tanti uomini comuni, contro le cavallerie antisciopero, contro le squadacce di picchiatori, contro i panzer nazisti, contro i ricatti dei padroni delle ferriere... come è stato possibile che sia diventato così codardo, vigliacco, traditore... pagherete caro! pagherete tutto! vergognatevi!

spero che a questo punto il pd esploda e che, come promesso, se ne vadano tutti a casa; ma temo che renzi faccia di nuovo rinascere la balena bianca morotea... a buon intenditor...

meno male che prodi c'è...èèèè...

Il VERGOGNOSO PD, si fa salvare dall'unico suo vero padre, perché è per romanone che nasce l'ulivo, e sempre per lui nasce il PD.

I PRO di prodi: ha sempre sconfitto berlusconi; ha con ragione pensato di collaborare con la "sinistra radicale".

I CONTRO di prodi: ci ha portato in europa calandosi le mutande, lui, ma facendocelo mettere nel culo, a noi; ha costruito un'alleanza con dini e mastella, vere serpi introdotte nel centrosinistra; non è mai riuscito a fare una legge sul conflitto di interessi; aveva promesso di cambiare la legge biagi, ma niente; aveva promesso le unioni civili per gli omosessuali, ma niente; aveva quasi approvato le 35 ore di bertinotti, ma niente; aveva quasi approvato i libri gratuiti per tutta la scuola dell'obbligo, ma niente.

**DICIAMOCELO, PRODI HA PROMESSO LA SINISTRA AL POTERE, MA CI HA SEMPRE DELUSO, HA VINTO GIOCANDO CON LE NOSTRE SPERANZE ED HA SEMPRE PERSO DOPO LA PRATICA DEI SUOI GOVERNI DELUDENTI. E' UN PO' COME BERLUSCONI PUR ESSENDONE IL SUO OPPOSTO SOTTO TUTTI GLI ASPETTI, PROMETTE PROMETTE E NON MANTIENE LE PROMESSE.**

Ma qual'è il peggiore contro di prodi? aver fondato il PD.

Mi auguro questa volta che nessuno, E DICO NESSUNO, dei grillini ceda di un millimetro sul nome di RODOTA'.

secondo il mio modesto parere, adesso le cose stanno così: 1) nel pd c'è uno sfasciatutto che si chiama renzi. 2) renzi ed il nostro beppe, paradossalmente alleati, possono portare, per ragioni diverse, rodotà sul colle. 3) anche il massimino può dare una mano, vista la resa dei conti con l'ala cattolica del pd che non gli farà mai dare il voto a prodi. 4) diversi giovani turchi e civatiani vogliono fortemente

...una ricerca di un'alleanza col M5S.5) vendola finalmente pare essersi liberato dal senso di lealtà che cos'tanto ne ha condizionato i comportamenti, fino a fargli perdere 5 o 6 punti di consensi.6) grillo ha aperto spiragli per un accordo di governo col pd, o con quel che ne resta...7) rodotà presidente domani.8) consultazioni fra qualcuno che appaia segretario di un pd inesistente, meglio sarebbe incaricare vendola, ed i cittadini del M5S.9) governo di legislatura su obiettivi condivisi.10) se tutto va bene, alle prossime elezioni M5S più vendoliani maggioranza assoluta, renzi lo regaliamo volentieri a monti ed al pdl.

per rovinare non solo il partito, ormai già fatto e del cui esito, pur non essendone mai stato né elettore, né simpatizzante, provo una strana commistione di goduria, amarezza e preoccupazione, ma anche il popolo della sinistra, non gli resta che fare un'altra mossa "astuta": l'alleanza renzi d'alema, con un voto per il secondo al colle e per il primo a capo di un governo moderato, che rastrelli voti fra i ...berluscones e i montiani; o, ancora più spudorato, convergere sulla cancellieri, amputarsi i vendoliani e le frange di sinistra, e rifondare un "partito" casta di centro, cioè la vecchia dc di moro, esiliando a destra un berlusconi in formato ridotto ed a sinistra una serie di partiti minori... quel che bisogna sperare è che il M5S resista a queste manovre e riesca a conservare la sua forza elettorale.

adesso ci vorrebbe che napolitano non raggiungesse il numero legale, cos' il pd ha fatto l'en plein...

quello che mi fa arrabbiare è che "la sinistra", almeno quella che pretende presentarsi tale alla nazione, diventi la principale responsabile del disastro istituzionale.

**VERGOGNATEVI!!! AVETE SCREDITATO TUTTA LA SINISTRA COL VOSTRO MARCIUME!!!** un bel servizio a berlusconi ed al berlusconismo.

non sono convinto che in cuor suo bersani non avrebbe votato per rodotà... pare che ci abbia anche provato a convincere i suoi; **ALTRI NEL PD SONO I VERI SICARI**: forse d'alema, forse renzi, forse tutti gli ex democristiani che si sono trascinati dentro per la folle idea di fare un partito della sinistra con loro, i quali ne hanno sempre frenato le vocazioni di cambiamento, già scarse per codardia genet...ica. A puro titolo di esempio, ricordiamoci che la legge sul conflitto di interessi, che prodi voleva fare, è stata bloccata da quelli della margherita, cos' come le unioni civili per gli omosessuali, la fecondazione artificiale, il testamento biologico...ecc. La più grave ed ancestrale responsabilità del pci, pds, ds e pd sta soprattutto nell'aver sempre **INDIVIDUATO IL NEMICO A SINISTRA** e nella suicida **RINCORSA VERSO L'ELETTORATO ED I PARTITI DI CENTRO E DI DESTRA**, svuotando progressivamente di contenuti, ideali e valori il partito, ma, purtroppo, **ANCHE L'INTERA CULTURA DELLA SINISTRA**.

alcune cose: 1) napolitano spinge per una governabilità proprio con coloro che ci hanno rubato i soldi, a noi, allo stato sociale, ai servizi...2) Bersani ha strizzato l'occhio per tutta la campagna elettorale a monti ed alle cancellerie europee, tranquillizzandole sulla continuità...3) vendola non è riuscito ad indirizzare in modo determinante il pd verso programmi di maggiore discontinuità con le

polit...iche europee monetariste e liberiste...3) personalmente, come credo la maggioranza degli italiani, non ho MAI avuto in banca più di 20.000 euro, né sono proprietario di case, ho sempre viaggiato in macchine usatissime che ho condotto affettuosamente dallo sfascia carrozze; quindi a me, che ci sia un prelievo sui conti superiori ai 100.000 euro non preoccupa affatto, ANZI, LA RITENGO UNA PATRIMONIALE GIUSTA PER CORREGGERE LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI CHE, NEL NOSTRO PAESE, È ARRIVATA AD UNA FORBICE INSOPPORTABILE.

## ELEZIONI!!!

prima il furbetto di Firenze predicava l'alleanza con il pdl, ora si è corretto e vuole le elezioni.  
prima il caimano di Arcore chiamava in piazza i suoi mercenari per prepararli alla campagna elettorale, ora mendica dialoghi e accordi in nome del paese.

i giochini del gallo fiorentino sono fin troppo evidenti a mio parere: prima si va alle elezioni, prima si faranno le primarie e prima verrà fatto fuori Bersani; questo lui lo sa e lo vuole, quindi c'è poco da scandalizzarsi sul titolo che il bersaniano direttore dell'unità ha voluto dare in prima pagina al suo giornale. dove ci porterebbe poi un pd governato da Renzi, oltre che ad una probabile vittoria, non ci è dato sapere, viste le ambiguità dell'uomo e dei suoi lobbisti. quando si gioca d'azzardo, la prima domanda che è giusto porre è: -cosa si vince?-.

ai mutamenti schizoidi del caimano siamo abituati; solo che quella bizzarria che viene imputata alla sua età ormai avanzata non è altro che spregiudicatezza cinica, furbizia doppiogiochista, alla faccia di tutto e tutti, che conta sull'amore incondizionato dei suoi idioti e collusi elettori: è chiaro che, pur essendo dato in crescita nei sondaggi, il caimano punta a qualcosa di ben più sicuro di un governicchio da ultima spiaggia: il quirinale ed il conseguente condono, amnistia, indulto, salvacondotto; insomma, quello che in fondo è sempre stato il suo programma politico, fatto appunto per lo più da questo genere di provvedimenti, contro le leggi, per aggirare le leggi, contro la magistratura, per l'avvocatura, contro la costituzione e contro gli impicci istituzionali; un vero fascista garantista...

sostenere Bersani è solo un pro forma che dura poco, come ha detto Santoro alla Santanchè: - lei veramente crede che potrebbe convincere suo figlio che Berlusconi è disposto a fare persino una cosa vomitevole come questa in nome dei più alti interessi del paese? crede davvero che gli uomini del pd siano ingenui fino a questo punto?-.

Grillo e le elezioni: il M5S è dato in calo, niente di più prevedibile dopo i reiterati dinieghi alla discussione e dialettica della politica, spesso rozzamente confusa con "l'inciucio". rimando a quel "poi non dite che non ve l'avevo detto" di un mio precedente post. al suo interno il movimento è ancora in assoluta fase di evoluzione, bisogna pur rispettare i tempi di crescita di un fenomeno così giovane e di così strabiliante portata; abbiamo concesso una lunga attesa al "giovane" evolversi del "giovane" pd per poi riscoprire che è fatto da ex democristiani, da ex socialdemocratici e da ex comunisti, sulla via di una possibile scissione, perché mai dovremmo essere così intransigenti verso i nostri giovani che per la prima volta conquistano il potere? riusciranno a liberarsi dell'ingombrante presenza del loro "facilitatore" e "megafono", un po' troppo "autoparlante", piuttosto che "altoparlante", anche alla luce delle predizioni dei sondaggisti. capiranno, almeno una parte di loro, che bisogna sporcarsi le mani, soprattutto in questo nostro paese, che di fango pare esserne il principale consumatore e produttore.

per chi come me, come dice Grillo con fare settario ed assolutamente irresponsabile, ha sbagliato a votare M5S, quel 8% di elettori del movimento che, a detta dei sondaggisti, lo hanno votato più per il programma che per la politica sfascista, avremo altre occasioni. . . la decrescita non ci spaventa: abbiamo dormito nei sacchi a pelo buttati in una strada qualunque, abbiamo fatto l'autostop per viaggiare, abbiamo fatto l'elemosina per comprarci un panino e una birra, abbiamo rubato nei

supermercati, abbiamo occupato le case abbandonate, abbiamo sfidato la polizia e abbiamo fatto amicizia scambiandoci una sigaretta o tamburellando su contenitori di latta e cartone.

## I SIMBOLI DELLA PATRIA

Il discorso di napolitano è stato quello di un vero presidente della repubblica, del padre della patria. Nell'ascoltarlo non potevo essere insensibile ai richiami, alle suggestioni e al senso di alta dignità delle istituzioni che rappresentano l'unità nazionale.

E mentre seguivo i passaggi che questo bisnonno della patria rompeva con la sua commozione, che tanto mi ricorda quella a cui mio padre cede sempre più frequentemente con l'avanzare degli anni e che mi viene anche da attribuire alla comune origine napoletana dei due, mi domandavo come le sue parole potessero risuonare nel cuore di berlusconi; pochi minuti dopo il conduttore ha riferito che berlusconi avrebbe dichiarato di aver ascoltato il più alto discorso politico degli ultimi vent'anni.

Ecco, avevo avuto la conferma di quanto avevo presentito.

Poi, superata l'emozione patriottica, che, ne sono certo, napolitano ha comunicato con grande sincerità, passione, lucidità ed efficacia, ho cominciato a riflettere su quegli alti richiami ed anche sui contenuti politici delle sue convinzioni.

E' lì che crollano tutte le altisonanti parole patriottiche, è lì che l'alto senso dello stato enunciato si trova a stridere con la realtà empirica e non simbolica.

Dapprima la neppure tanto velata accusa al M5S di aver osato mettere in discussione i partiti e le istituzioni, con conseguente scrosciare di applausi della casta, accortosi del quale, ha dovuto subito chiarire che nessuno si sentisse esente, ma quali dei presenti partiti ha mai osato mettere in discussione se stesso e le istituzioni? a quali parlamentari erano dunque rivolte le sue parole se non a quelli del M5S? Lì napolitano ha scopertamente manifestato il suo orientamento, ed ha perso conseguentemente tutto il carisma simbolico di padre della patria e dell'unità della nazione.

In un altro passaggio ha voluto sottolineare l'ammirazione per i parlamentari del M5S, perché hanno saputo incanalare le loro posizioni politiche scegliendo di sedere in parlamento, leggi "di omologarsi alla casta", ma ha prontamente avvertito la pericolosità di contrapporre la piazza e la rete alle istituzioni; come a dire che le piazze non possono osare contrapporsi alle istituzioni, rinnegando, di fatto, non solo il diritto di un popolo di deporre i suoi governanti, questo sarebbe stato fin troppo rivoluzionario, ma anche il diritto ad una semplice protesta di massa, proprio lui, che viene dal pci; senza parlare poi del disconoscimento della volontà popolare, unica sorgente che giustifica, nel loro valore rappresentativo, le istituzioni e i palazzi.

In questo passaggio ha voluto lui contrapporre il palazzo alle piazze!

Poi ha continuato a ribadire l'esigenza di una collaborazione fra i partiti e di un superamento di muri e steccati, senza risparmiarci un riflessivo apprezzamento dell'operato di monti.

Insomma ha predicato, anzi, ha ordinato, di collaborare col più eversivo dei presenti, il berlusconi commosso e ravveduto statista, che qualche giorno prima aveva spinto i suoi ad occupare il palazzo di giustizia, che in piazza del popolo aveva dichiarato che se fosse stato eletto un presidente del centrosinistra ci saremmo trovati di fronte ad un vero e proprio golpe, che ha parlato della magistratura come di un cancro e della corte costituzionale come di un organismo di parte, quello che, con alto senso dello stato, si è fatto le leggi ad personam, ha giustificato e incoraggiato l'evasione fiscale e del canone della tv di stato, che ha condonato tutti gli abusi e le illegalità, che ha trasformato le istituzioni nel suo harem privato, quello che è alleato con uno che parla di secessione,

di fucili, di uomini in armi contro la capitale, del tricolore per pulirsi il culo.

E il mondo della "libera" informazione, ieri, ha fatto le pulci alle parole "eversive" di grillo ed alle proteste verbali contro franceschini.

Ecco, ora mi era chiaro, al di là dei simboli e dell'ossessionante ripetersi dell'inno di mameli ad ogni suo passo del cerimoniale, quasi a volerci ipnotizzare di patriottismo, questo è l'uomo del vecchio pci, fra i peggiori padri di una sinistra ipocrita, codarda e traditrice; la sinistra che odia quelli di sinistra, che è arrivata al punto di rottura fra il partito ed il suo popolo, fra il palazzo e le piazze, appunto.

## QUESTO E' UN GOVERNO DI LEGISLATURA

letta è un intelligente, "furbo", moroteo.

ha formato un governo "accettabile" accontentando tutti i gusti: svecchiato, femminilizzato, interrazziale, con pochi impresentabili, di colombe più che di falchi, da perfetto manuale cencelli. certamente "sostenuto" da nonno giorgio e zio gianni, si presenta con grande forza e molti colpi in canna verso tutti i partiti, una forza che gli dona quel tocco di sicurezza che non guasta, di cui elegantemente riesce a non abusare con un linguaggio chiaro, concreto, dialogante e, addirittura, quasi interlocutorio.

il M5S, nel confronto in streaming, ne è uscito un po' balbettante.

consiglio vivamente al buon beppe ed ai compagni del movimento di mettere la parola fine a queste sceneggiate da webcam: tanto, come ho già detto, la verità sta da un'altra parte, dietro a veli e porte ben chiuse, negli incontri informali e nelle telefonate protette, lontano da occhi e orecchie indiscrete, alla fine sta nei fatti concreti, cari amici è questa la politica.

"metti una telecamera e scopri degli attori, eccellenti o cani che siano, ma pur sempre attori" e i cittadini diventano ancora una volta spettatori.

il programma enunciato da letta è molto ambizioso e richiede tempi lunghi per essere realizzato; quei tempi sufficientemente lunghi per risolvere molti problemi un po' a tutti, noi compresi:

1) a chi giova andare subito alle elezioni? a renzi, che si vede lanciare in sondaggi quasi bulgari; forse anche al M5S, che può sfruttare l'onda lunga del risentimento del popolo democratico, forse.

2) a chi non conviene andare subito alle elezioni? certamente ai non renziani del pd, che ne uscirebbero severamente puniti, molto ridimensionati e, forse, sfasciati; certamente anche al pdl e a berlusconi, che in un confronto con renzi non avrebbero chances; forse anche al M5S, che ha bisogno di far sedimentare le sue rendite più dai seggi dell'opposizione che da un confronto a breve con quei cittadini che gli rimproverano le indiscutibili responsabilità nel non aver saputo gestire una potenziale politica del cambiamento.

3) più dura questo governo e più si possono riparare i danni in casa pd e in casa pdl; più dura e più si faranno le ossa e l'esperienza grillo e i compagni del movimento; più dura e più renzi avrà vita dura dentro il partito, avviandosi, forse, verso un precoce declino, o verso la ricostruzione di una nuova democrazia cristiana; più dura e più grillo e il M5S verrà messo alla dura prova del fuoco, di paglia o di ceppi, col rischio anch'esso di "passare di moda".

4) si di "passare di moda", perchè, in fondo, noi non siamo un popolo di rivoluzionari, me compreso, ci piace lamentarci, alzare la voce, ma poi lasciamo fare ai più disperati il lavoro sporco, la fatica di scendere nelle piazze, la fatica di studiare, quella di progettare nuovi sistemi politici; ci piace delegare, anche ad un solo uomo della sempiterna provvidenza, un papa francesco che ci dica buon appetito ci è sufficiente per affidarci, per tirare un bel sospiro di scampato pericolo, magari per poi criticare; ci adeguiamo, come dimostrano già i sondaggi più freschi: sembra che oltre il 70% concordi con nonno giorgio che questa partita finisca un'altra volta a tarallucci e vino, basta che qualche spicciolo ci arrivi in tasca, magari per comprarci a rate il nuovo modello di smartphone o il plasma 3D.

5) chi può essere la scheggia impazzita che fa saltare il banco? il solito silvione, con tutti i suoi processi. . . se, putacaso, gliene va storto qualcuno. . .

## STAMPA E REGIME

emblematico e "edificante" l'intervento di giulio anselmi, presidente dell'ansa e della federazione degli editori dei giornali, il quale rivolge un invito a tutta la stampa di abbassare i toni ed a diffondere ottimismo all'indomani della fiducia al governo: mi ricordo quando a scuola studiavo il rapporto fra la stampa ed il regime fascista; mi ricordo la faccia di tonino guerra che lanciava il suo inno davanti alle porte del mercatone uno; mi ricordo berlusconi quando affidava a questa parola il rilancio dei consumi e dell'economia; mi ricordo della faccia un po' incupita di enrico letta che ammetteva di sentire sulle sue spalle un eccessivo carico di responsabilità e aspettative, che dichiarava che l'attività politica e legislativa non potevano risolvere tutti i problemi, ma che serviva maggiore fiducia e ottimismo dei cittadini... forse possiamo vedere una luce in fondo al tunnel: compriamoci qualche allucinogeno e celebriamo nelle piazze del primo maggio il rito sciamanico "OT-TI-MIS-MO, OT-TI-MIS-MO!"

## LA POLITICA DI UN ADOLESCENTE

quando ero un giovane adolescente, fra le tante domande che cominciavano a crescere insieme a me, mi si poneva la questione della scelta politica.

con tutta l'ingenuità di quegli'anni, ne parlavo con i miei coetanei, insieme al portato educativo familiare e, per la politica, soprattutto paterno.

famiglia antifascista, mamma cattolica "democristiana popolare" per ambiente sociale "educativo", (la parrocchia), papà socialista democratico, progressista di vedute aperte, (leggeva "l'espresso" quando era ancora giornale di grandissimo formato, almeno tale mi appariva, e, soprattutto, leggeva "abc", un settimanale di sinistra che ha fatto le mie fortune, quanto ad educazione sessuale. . . ) .

verso i 15 anni mi domandavo che differenza ci fosse fra la costellazione di partiti che popolavano gli albori degli anni '70 della nostra prima repubblica; e chiedevo, chiedevo, cercavo un libretto, un pamphlet che indicasse una storia e, soprattutto, un programma: insomma, cosa volevano realizzare i diversi partiti? cercavo più degli obiettivi concreti che non degli ideali, stranamente non si era ancora acceso in me il fuoco della passione idealistica, mentre avevo bisogno di capire la realtà razionalmente; dovevo fare ordine per poter essere in grado di scegliere.

mi ero perfino messo in testa di andare nelle sedi di tutti i partiti di livorno e chiedere: - scusate, avete per caso un documento in cui io possa trovare scritto il vostro programma per la "società"? guardo con una certa tenerezza all'ingenuità del mio modo di accostarmi alla politica, ma ne sono anche fiero, a pensarci bene, perché non volevo farmi condizionare dalla famiglia; era uno slancio di autonomia di pensiero; né volevo partire da preconcetti; un modo molto laico, credo, di cercare risposte, né subivo, ancora, il clima infuocato di quegli'anni ed il clima cittadino, livorno, la più rossa di tutte le provincie d'italia, anche perché, di comunisti invasori dell'ungheria e poi di praga, di stalinismo e di dittatura ne sentivo parlare abbastanza in casa, ed avevo assimilato il concetto di libertà.

insomma, ero un capellone, avevo i pantaloni scampanati e sfrangiati, le magliette scolorite con la varichina, suonavo coi miei compagni la musica rock, "the new era" ci chiamavamo, e facevamo i led zeppelin, i new trolls, le orme, il banco del mutuo soccorso, la premiata forneria marconi e, immancabile, lucio battisti; ma di politica ne dovevo masticare ancora parecchia, nonostante mio padre mi avesse portato al cinema a vedere "Zeta, l'orgia del potere" , "helga", e avesse persino tentato di farmi entrare a vedere "i diavoli", litigando con la maschera perché non avevo ancora l'età.

Venne Theodorakis a livorno, con un'enorme acclamazione e partecipazione collettiva; c'erano i film di francesco rosi e di elio petri, c'era gian maria volonté, "sacco e vanzetti", e mi nutrivano di emozioni e di valori: e visto che non riuscivo a discernere fra i programmi del pri, del psdi, del psi, del pci e del psiup, avendo già più o meno escluso la possibilità di essere un democristiano e tantomeno un fascista, assistevo da matricola alle dispute assembleari fra i vari capi degli studenti del mio liceo classico piuttosto indifeso di fronte alle capacità retoriche degli oratori e disarmato di convinzioni solide, così da essere ancora vulnerabile dalle argomentazioni altrui.

ringrazio quella mia fragilità, che mi permise di far crescere in me la disponibilità all'ascolto, la libertà di poter cambiare opinione ed il rispetto per le opinioni espresse in forme non violente.

ringrazio quel mio bisogno di razionalità e di concretezza che non mi ha mai portato ad ammucchiarmi, al fanatismo, al conformismo; perché, dopo tormentati mesi di crisi esistenziale, di inspiegabili vuoti che mi sentivo dentro, di incapacità di divertirmi alle feste borghesi dei ragazzotti di piazza attias, dove contavano le apparenze e l'edonismo e nessuno capiva i miei dolori e la mia noia, ancora una volta con dei confronti serrati, prima con mio cugino franco e i suoi amici, più grandi di me, poi con i miei compagni del ginnasio, approdai al primo anno di liceo con la raggiunta convinzione che, fra leninisti, trozkisti, stalinisti, operaisti, studentisti, dovevo militare nel gruppo degli anarchici materialisti, marxisti, comunisti, ma libertari, rivoluzionari, ma non estremisti né violenti, anarchici, ma ben strutturati in organizzazione, "azione diretta", era il nostro nome.

## UN PAESE PER VECCHI.

sentire inneggiare ai "giganti della prima repubblica" come all'unica "vera" classe dirigente politica che l'italia abbia avuto. . . sentire quelli che "ai miei tempi. . ."

ai tuoi tempi cosa? i palazzinari forse? liggio, riina, provenzano? le stragi di stato? le p38 e gli anni di piombo? la cia e il kgb? il manuale cencelli? la censura ed il controllo dell'informazione? i pacchi di pasta e le scarpe destre regalate alle elezioni? i morti di reggio emilia, i golpe fascisti delle forze armate? le mammane per abortire e la sacra rota per divorziare? gli stupri colpa delle minigonne e i capelloni finocchi e drogati? l'invenzione dei franchi tiratori? il debito pubblico?

quello di buono che ricordo dei "miei tempi" è che, a fronte di una classe politica corrotta, collusa con la criminalità e i fascisti, manovriera e maneggiona insieme al vaticano, a fronte di un capitalismo a mani libere, a fronte di una scuola bigotta e di classe, gli sfruttati ed i giovani si ribellavano, un partito prometteva di cambiare il mondo contro l'ingiustizia e per la libertà, indovinate chi. . . , quelli che non si fidavano, e facevano bene, si autoorganizzavano in movimenti di lotta, ed insieme avevamo conquistato lo statuto dei diritti dei lavoratori, il libero accesso all'università, la scala mobile contro il caro vita, l'equo canone per gli affitti, la gratuità del servizio sanitario, il diritto di andare in pensione dopo 35 anni di lavoro. . . quelle cose non ce le hanno regalate, ce le siamo conquistate con la lotta, riformista o rivoluzionaria che fosse.

credete davvero che oggi non ci siano in italia giovani capaci, molto di più dei "giganti della prima repubblica", per dirigere una politica di cambiamento? credete davvero che chi studia economia,

legge o scienze politiche debba essere necessariamente ancorato mani e piedi al liberismo, al capitalismo, al mercato? credete davvero che un politico è tanto più "fine" e "saggio" quanto più è cinico, ambizioso, colluso e realista?

**SIAMO REALISTI, CHIEDIAMO L'IMPOSSIBILE!**

### **I PARADOSSI DEL CAPITALISMO, DEL MERCATO E DELLA GLOBALIZZAZIONE.**

lo scrivo per mettere in ordine alcune idee, non sono un bocconiano né della luiss, ma ho studiato un po' di politica, di diritto, di economia, di storia e di filosofia.

allora: io compro prodotti di bassa qualità e di basso prezzo, perché? ho pochi soldi e una famiglia di 5 persone. quanto pochi? io e mia moglie siamo due insegnanti di scuola elementare, con oltre 30 anni di servizio, e insieme raggiungiamo 3400 euro al mese, il nostro isee ci pone tra coloro che stanno abbastanza bene e quindi non abbiamo diritto al dentista, dobbiamo pagare ticket sulle prestazioni sanitarie e sui farmaci, dobbiamo pagare quasi per intero le rette universitarie dei nostri figli, non abbiamo diritto ad assegni familiari per i figli a carico perché hanno superato l'età, ma, essendo disoccupati, sono a carico lo stesso.

non conduciamo una vita da poveri, ma per avere qualche piccolo confort dobbiamo stare attenti ad altre spese; si può dire che pratichiamo un'economia selettiva nei consumi e che la selezione è operata in base ad una gerarchia di necessità e valori che derivano dal nostro modo di pensare. non ho mai dato importanza a certi beni "status symbol", né ad abiti alla moda o firmati, né ad automobili nuove e ruggenti, né agli ultimi modelli della tecnologia; non pratico vita mondana, cinema, teatro, spettacoli, aperitivi, tavolini dei bar; scarico film e musica da internet; mi concedo un mese di vacanze all'anno in una vecchia roulotte di quarta mano in un bel campeggio in sardegna, durante le vacanze mangiamo al ristorante 4 o 5 volte, menù sobri e appetitosi, vino della casa e acqua minerale; durante l'anno la pizza ce la facciamo portare a casa, una volta alla settimana, davanti alla tele; mi sono concesso un'abbonamento a sky ed una connessione in fibra veloce con fastweb; ciascuno di noi possiede un telefonino di basso costo con abbonamento base, le auto che ho posseduto sono sempre state di terza o quarta mano, con prezzi non superiori ai 1500 euro, che ho onorevolmente condotto per svariati anni e chilometri fino al cimitero degli sfasciacarrozze; ho sempre abitato in affitto e non ho alcuna proprietà di beni immobiliari. ceto medio? forse. . . almeno attualmente, prima il ceto medio si concedeva qualcosa di più. . . ora, se analizzo il mio "comportamento economico" o, meglio, il mio comportamento di "consumatore", ne derivano diverse considerazioni: sono uno di quelli che fa crollare il mercato dell'automobile; sono uno di quelli che fa crollare il "tessile di qualità made in italy"; sono uno che non porta sufficiente ossigeno alle imprese turistiche e di ristorazione; sono uno che non apporta valore alla nostra produzione culturale ed ai prodotti di ingegno artistico; sono uno che non fa sviluppare il settore calzaturiero made in italy; sono uno che non fa arricchire i nostri valenti medici dentisti, perché vado in croazia dove costa molto meno; sono uno che spende dei soldi per un'industria televisiva straniera; sono uno che non fa sviluppare il "biologico" e lo "slowfood" e l'"eatly" di petrini e farinetti; sono uno che fa crollare il nostro tanto decantato artigianato mobiliario e non, perché i miei mobili più costosi li ho comprati all'ikea e gli altri li ho trovati ai cassonetti e da padre marella; i miei elettrodomestici li ho comprati al mercatone od usati su ebay e li ho sempre fatti riparare, finché non sono morti di morte naturale; sono uno che compra abiti nei mercatini dell'usato o di produzione cinese, con schiavismo annesso; la mia ristorazione fa prosperare i take away pakistani, con racket annesso.

**DIREI CHE SONO UN CLASSICO ITALIANO TRADITORE DELLA PATRIA E OPPORTUNISTA; E NON SARA' CERTO PER MERITO MIO CHE POTRA' ESSERCI UNA RIPRESA ECONOMICA NEL NOSTRO PAESE. CHE NE DITE? BELLO STRONZO VERO?**

la puppato ha ragione: il pd ha cambiato la sua linea tattica di alleanze a causa di 101 traditori che, senza avere neppure il coraggio di esporre le loro ragioni, hanno portato al governo Berlusconi e la sua masnada... e poi si va a fare le pulci sulle beghe dei grillini...

ciao Alessandro e ciao Vito, sono un vostro compagno, iscritto ed elettore del M5S, ti chiedo di fare qualcosa per evitare di diventare una barzelletta della già ostile stampa italiana. Basta con le questioni delle creste, delle diarie e dei rendiconti... trovate una regola semplice e onesta, che tenga conto anche delle diverse opinioni nel gruppo, flessibile, soprattutto nella gestione dei fondi, ricordi... amoci che "uno vale uno". e poi passiamo ad altro, facciamoci conoscere per le nostre iniziative parlamentari sui problemi politici, economici e sociali del paese. Beppe lo stimo molto, ci ha dato molto, ma, come ha detto lui, è stato "il megafono" del movimento, può esserci anche da "guida", ma cominciate ad essere autosufficienti, altrimenti il nostro movimento verrà qualificato sempre e solo come un "gioiello" padronale di Grillo e Casaleggio. basta con gli eccessi che agli italiani non interessano e rischiano di allontanarli da noi. grazie. Giancarlo Baiano.

mi sto godendo per l'ennesima volta la contestazione popolare dei bresciani a Berlusconi, ai suoi scagnozzi e ai suoi elettori collusi...che bellezza...mi ricorda quando anch'io scendevo in piazza contro fascisti, democristiani e padroni!

una via di uscita il pd ce l'ha ancora: legge sugli esodati, legge sui cassaintegrati, legge sull'esenzione fiscale per i neoassunti, riforma elettorale con le "larghe e laute intese", poi congresso e legge sul finanziamento pubblico dei partiti, conflitto di interessi, ripristino del falso in bilancio, abrogazione leggi ad personam, così casca il governo, napoletano finalmente si dimette, si elegge rodotà o prodi e si fa un governo di larghe intese col M5S, possibilmente di legislatura...non vi sembra di buonsenso? a me sì, ma al pd?...

non c'è bisogno di fare la "rivoluzione" rondolì...è sufficiente riappropriarci di un certo linguaggio e di una certa cultura: al posto di sinistra democratica, che non vuol dire niente, basterebbe non vergognarsi della parola socialismo democratico, e per democratico si intende costruito attraverso lotte non violente nelle istituzioni rappresentative della volontà popolare; basterebbe poi non dimenticare...are che la parola liberale appartiene ad una cultura che, forse ai tempi degli stati nobiliari, poteva dirsi innovatrice e rivoluzionaria, ma dai tempi della rivoluzione industriale ad oggi è diventata espressione di un punto di vista del potere capitalistico e del libero mercato, in funzione antisocialista; userei più volentieri la parola "libertaria"...quanto al tuo concetto di sinistra, generico, di governo, generico, non se ne comprendono i contenuti, soprattutto il tanto abusato termine "riformismo", non molti anni fa patrimonio del pci che tanto odiavate, adesso utilizzato in

modo bipartisan, ambiguo e ipocrita, che nasconde sempre più spesso il concetto di restaurazione e di cancellazione dei progressi duramente conquistati dalle lotte delle classi più deboli contro i vari potentati, ed anche cancellazione di diritti e di libertà... rindolì prima ti seguivo in certe arguzie, adesso ti cancello dai miei "mi piace"... bye bye.

## A NICHI VENDOLA

finché continuerai a parlare del M5S in questo modo non puoi poi chiedergli la responsabilità per un'alleanza di governo: suonerebbe ipocrita e strumentale, non ti pare?

## LA SPOCCHIA DEI PERDENTI.

Sono quasi 70 anni che ci volete insegnare cos'è giusto e sbagliato, realista e avventurista, moderato e estremista, riformista e controrivoluzionario, democratico o populista, utopistico, ideologico.

Da dove discende la vostra autorevolezza? In nome di chi parlate? Quali sono i vostri riferimenti culturali? Quali sono i vostri strumenti di analisi storica, sociale ed ...economica?

Ci parlate guardandoci dall'alto in basso, col sorrisetto irridente e la puzza sotto il naso.

Poi, dopo i vostri ripetuti fallimenti, pateticamente, recitate la parte delle vittime.

Dopo aver fatto governare sempre i vostri cosiddetti avversari, de Gasperi, Tambroni, Fanfani, Andreotti, Forlani, Craxi, Berlusconi, e dopo aver perso le pochissime occasioni di dimostrarci cosa sapete fare, adesso vi permettete di insegnarci cos'è la sinistra? Per voi è solo un toponimo. . . visto che vi vergognate persino di usare la parola socialismo, tantomeno comunismo, che avevate scritto sulle vostre bandiere, ma che, da perdenti quali siete, non avete neppure avuto il coraggio di difenderle, le vostre bandiere. . .

Ci offendete continuamente da oltre un anno, utilizzando i vostri servi dell'informazione: parlate di antidoto contro di noi come se fossimo un veleno, parlate del nostro consenso come di un'epidemia da sconfiggere, parlate delle nostre idee ed obiettivi con aria di sufficienza e dei nostri deputati come di imbecilli soldatini. . . e poi piangete la grave umiliazione che avete dovuto subire; avete avuto la faccia tosta di chiedere la nostra fiducia. . . arroganti anche in quel frangente.

Siete dei perdenti e ancora non l'avete capito, dovete farvene una ragione, ritornate sui banchi delle vostre vecchie scuole di partito, riaprite qualche libro, fatevi delle belle sedute di autocoscienza e cercate di capire cosa volete fare della vostra vita, oltre che scaldare i seggi e le poltrone.

## LA LEGGE SUI PARTITI.

Ho letto con attenzione il testo della proposta di legge sui partiti.

Vi invito a consultarlo al seguente link:

[http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/508/sf\\_highlight/finocchiario](http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/508/sf_highlight/finocchiario).

Mi voglio rivolgere ai miei compagni del M5S.

Di questo testo dobbiamo fare due tipi di valutazione: la prima sui contenuti e la seconda sull'opportunità.

Sui contenuti, mi pare che ci siano moltissime analogie a quanto abbiamo scritto nei nostri programmi ed affermato durante e dopo la nostra campagna elettorale:

- 1) IL POLITOMETRO: art. 5 comma 2 del disegno di legge.
- 2) IL LIMITE DEI MANDATI: art. 3 comma 1 lettera m.
- 3) L'INELEGGIBILITA' DEI CONDANNATI: art. 4 comma 7.
- 4) LE INCOMPATIBILITA' DELLE CARICHE: art. 3 comma 1 lettera b.
- 5) LA TRASPARENZA DEI CONTRIBUTI PUBBLICI: art. 5.
- 6) UN SOSTEGNO AI GIOVANI ED ALLE DONNE: art. 3 comma 2.

Il disegno di legge prevede inoltre controlli accurati sul bilancio, limiti rigidi sull'utilizzo dei fondi pubblici, l'accessibilità ai dati ed al programma attraverso la rete internet, norme di trasparenza sulla discussione interna, garanzia delle minoranze, partecipazione dei cittadini alla scelta dei candidati.

**COSA C'E' CHE NON MI PIACE ASSOLUTAMENTE?**

**LA LIMITAZIONE POSTA PER PARTECIPARE ALLA COMPETIZIONE ELETTORALE:** art. 6 comma 1.

In questo articolo infatti, si dichiara espressamente, forzando platealmente la costituzione, (Art. 49. Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale. Art. 18. I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.), che SOLO i partiti regolamentati dal disegno di legge POSSONO PARTECIPARE ALLE ELEZIONI, cioè, quanto espresso nella costituzione come un diritto, viene trasformato in un dovere; passi pure che si stabilisca la non accessibilità ai contributi pubblici, cosa giusta se non offri garanzie, ma impedire ad associazioni che non vogliono trasformarsi in partiti di competere democraticamente alle elezioni mi sembra sia un vero atto contro il nostro e qualsiasi altro futuro movimento autorganizzato.

Sull'opportunità, credo che sia giusto regolamentare i partiti, per evitarne la corruzione interna, i personalismi e gli arbitri ed anche per favorire il ricambio dei dirigenti politici; è comunque evidente l'inopportunità politica di presentare un disegno di legge di questo tipo in concomitanza con la sfida che abbiamo lanciato al pd sul tema dell'ineleggibilità di berlusconi, ed anche in concomitanza della grave crisi di identità e di consenso che attraversa il pd.

Quanto a noi, credo, **POTREMMO MOSTRARE LA NOSTRA FORZA, ACCETTANDO DI SCENDERE SUL LORO TERRENO: IL CONFRONTO IN COMMISSIONE E LA PROPOSTA DI EMENDAMENTI, PRIMO FRA TUTTI QUELLO DELL'ARTICOLO 6 COMMA 1,** dichiarandolo assolutamente incostituzionale.

Poi starà a noi decidere se e come vorremmo far maturare il nostro movimento in un vero e proprio partito, trasparente, democratico e connesso con i cittadini.

A DON GALLO.

resta ancora un pò, facciamoci insieme un garibaldi, il più proletario dei toscani...

## MOVIMENTO O PARTITO?

Attualmente il termine movimento ci fa pensare ad un'aggregazione sociale fortemente legata al territorio, ai cittadini e spesso a problemi specifici da risolvere, così come il termine partito ci fa pensare ad un organismo politico strutturato, burocratico ed in scarso rapporto coi cittadini.

Negli anni dalla prima repubblica ad oggi la sostanza dei movimenti e dei partiti ha subito notevoli mutamenti.

Credo sia utile tentare di fare un rapido excursus di questi cambiamenti, per comprendere il ruolo che movimenti e partiti hanno attualmente nel determinare la politica del nostro paese e forse anche per dare un contributo di analisi ed una prospettiva al nostro M5S.

I movimenti degli anni '69-'78, tipicamente parte del movimento operaio, del movimento studentesco e del movimento femminista, si contrapponevano ai partiti "istituzionali", non aspiravano, né credevano nel concetto di rappresentanza parlamentare, avendo come prospettiva di lotta la rivoluzione totale del sistema; rifiutavano la concezione della possibilità di miglioramento graduale e riformistico di una società capitalistica nell'economia e borghese nella cultura e ne predicevano la sconfitta attraverso un rovesciamento insurrezionale, che implicava lo scontro violento delle masse contro le forze di difesa delle classi che detenevano ed esercitavano il potere; nel mio modesto bilancio storico, avendo personalmente partecipato a queste lotte, credo si possa dire sinteticamente che, pur ponendosi in una prospettiva extra ed antiparlamentare, questi nostri movimenti hanno, in parte, anche condizionato le politiche dei partiti "istituzionali", ma, soprattutto, hanno contribuito a modificare la "cultura sociale" di quegli anni.

Alcuni "valori" dei nostri movimenti hanno resistito ai successivi contraccolpi restaurativi della politica degli anni '80 e, soprattutto in quella parte di cittadini genericamente "di sinistra", continuano ad essere "valori costitutivi" e di riferimento: i diritti delle donne, i diritti dei lavoratori, la libertà sindacale, il valore della differenza, il valore della laicità e della libertà personale, i diritti dei più deboli, i valori di uguaglianza e giustizia sociale.

Naturalmente, non voglio qui sostenere la paternità di questi valori, ma, senza dubbio, il merito dei nostri movimenti di averli posti e sostenuti con dure lotte con una prospettiva rivoluzionaria globale, anticapitalista ed antiborghese.

A ben vedere, quindi, i nostri movimenti non si qualificavano come aggregazioni sociali su temi specifici legati ad un territorio, ma, al contrario, essenzialmente, come portatori di valori generali e come agenti diretti di una lotta rivoluzionaria per conseguirli, senza l'intermediazione delle istituzioni e, dunque, dei partiti; senza l'intermediazione del processo legislativo, per dirla ancor più chiaramente, verso il quale, con un evidente peccato di ingenuità e di rigidità "giovanile", non si nutriva alcuna fiducia, anche a conseguenza di un'applicazione "deterministica" dell'analisi marxista; si affermava la riappropriazione del nostro destino, attraverso le nostre lotte per i nostri obiettivi che si identificavano con i nostri valori e la forma di lotta politica era la protesta di piazza e l'azione diretta nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nel territorio.

A quelle forme di lotta le "istituzioni" non hanno reagito coi guanti bianchi; giusto per ricordarlo ai miei figli, in quegli anni i servizi segreti avevano il loro gran da fare: infiltrazioni nei movimenti, occultamenti, manovre col palazzo, incontri con gruppi fascisti, costruzione di teoremi, false piste e false prove, controlli sulle forze di polizia e sulle forze armate, abboccamenti con i servizi stranieri; in quegli anni ci furono molte azioni repressive e molti morti; in quegli anni ci furono stragi, sui mandanti delle quali si organizzarono occultamenti, coperture ed insabbiamenti al punto che non si è fatta ancora luce e ci è dato solo fare ipotesi; in quegli anni tutti i principali mezzi di informazione

avevano fatto corpo unico a difesa del potere economico e politico del palazzo, dei partiti “istituzionali” e dei sindacati “istituzionali”, e i nostri movimenti apparivano sui giornali ed alla televisione solo e sempre sotto una luce fosca, violenta e sovversiva.

Vuoi per la reazione delle “istituzioni”, vuoi per la “perdita di speranza” nel cambiamento rivoluzionario, vuoi per la “ragionevolezza” a cui si giunge col passare degli anni, i movimenti di massa sono tramontati al tramonto di quegli anni, lasciando solo sul campo un manipolo di frange disperate che hanno imboccato la via del terrorismo e che hanno facilitato l’operazione di restaurazione che ha caratterizzato gli anni ’80.

Gli anni del caf, craxi-andreotti-forlani, gli anni della divisione sindacale, dell’isolamento e della perdita di forza del partito comunista, hanno coinciso con l’arretramento delle conquiste dei lavoratori, ed anche con la restaurazione di valori culturali tipicamente borghesi: lo yuppismo, la competizione, la selezione, la deregolamentazione, il liberismo e la fiera delle vanità delle televisioni commerciali.

In quegli anni i partiti vincitori si sono spartiti il bottino con le lobbies che hanno sostenuto e rappresentato nel governo e in parlamento; corruzioni e concussioni non erano altro che manifestazioni di quell’alleanza e di quella con la mafia.

Sarebbe opportuno che il partito democratico, nella sua ricerca di identità, riflettesse sulla relazione fra il tramonto dei movimenti degli anni ’70 ed il suo progressivo ed inesorabile indebolimento politico e rappresentativo, senza liquidare semplicisticamente l’analisi, come ha fatto finora, attribuendone la responsabilità a quegli “anni di piombo” e terrorismo e, tantomeno, al crollo del muro di Berlino...

A combattere il sistema della corruzione organizzata ed il rapporto fra mafia e politica erano rimasti alcuni magistrati, che hanno saputo inserirsi nelle maglie intricate della circolazione del denaro, aiutati da una crisi economica che ha minato la santa alleanza corruttiva fra classe politica e classe imprenditoriale, rendendo insopportabile ad alcuni imprenditori, in periodo di vacche magre, il peso del pizzo dovuto ai politici e rendendo insopportabile l’alterazione che la politica introduceva alla “libera concorrenza” del mercato.

La crisi economica ha messo in crisi anche il patto consociativo fra maggioranza e opposizione, l’azione della magistratura di “tangentopoli” ha scoperto il patto corruttivo, l’azione del pool antimafia ha assestato un duro attacco al legame fra mafia e politica; nel discredito generale i principali partiti e con essi le “istituzioni” della prima repubblica hanno subito la più grave crisi morale e di rappresentanza dal dopoguerra.

In quegli anni era di moda avercela con tutti i partiti, un po’ come adesso, era di moda avercela con la politica ed era richiesta una forte azione moralizzatrice: il risultato fu una semplificazione del sistema politico, con un referendum che abolì il sistema proporzionale e la rappresentanza dei partiti minori e che sostituì la degenerata credibilità dei partiti con la “credibilità” delle persone; inoltre, per la prima volta, il ruolo rappresentativo del presidente della repubblica fu interpretato in modo sempre più politico ed orientativo; insomma, in quegli anni i cittadini, privati di una cultura politica di movimento e di lotta e resi passivi e disgregati da parte della cultura dello spettacolo, con un partito di opposizione in piena crisi di identità e di forza, come adesso, hanno optato per la scorciatoia autoritaria dell’antipolitica e dell’antipartitismo, incarnata da singoli individui, a cui fu delegato il potere di soluzione dei problemi.

Si sentiva nell’aria l’odore dell’uomo della provvidenza, e chi altro poteva essere se non l’uomo simbolo della cultura dello spettacolo? Il padrone della vanità? Il telegenico?

In mancanza di movimenti ed in mancanza di partiti credibili, con una cultura politica ed una struttura organizzativa radicata nella storia, nel dibattito intellettuale e nel territorio del nostro paese, sono nati i partiti personali, i partiti “leggeri”, i partiti “liquidi”, come adesso va di moda dire, dietro ai quali si sono nascosti gli stessi potentati di sempre, le stesse lobbies e le stesse ideologie, con l’aggravante autoritaria di trasformare il potere mediatico in potere “istituzionale” dei singoli “personaggi”, che, come dall’etimo, hanno funzionato da “maschere”.

Ci troviamo quindi in una condizione di grave impoverimento della cultura politica, con personaggi

che recitano delle parti al nostro posto, che votiamo così come si dà il televoto nella casa del grande fratello ed assistiamo inermi di spirito critico alle loro “narrazioni” come ad una soap opera. Ho sostituito il tempo passato con l’imperfetto e poi col presente, perché nella complessità i fatti accaddero, accadevano e persistono ancora, storicamente e dentro di noi, almeno dentro quelli un po’ attempati come me.

L’espansione della comunicazione attraverso internet e la diffusione della controinformazione in tempo reale è diventato un utile strumento, soprattutto ad appannaggio delle giovani generazioni, per riproporre sul terreno della politica il ruolo dei movimenti, sia in termini di aggregazione, che in termini di organizzazione delle lotte, ma la rete è uno strumento ancora nuovo e copre una piccola porzione del mondo della comunicazione, dove la televisione la fa ancora da padrona nell’“educazione” delle masse e nell’orientamento dei consensi; inoltre, per quanto dato di realtà cui non si può prescindere, il movimento credo che debba sottrarsi dalla logica della società dello spettacolo, di cui la “spettacolarizzazione della politica” è nel contempo strumento, conseguenza e fine, che presume, produce e prepara gli individui ad essere spettatori passivi; insomma, se ci chiamiamo movimento, significa che bisogna muoversi, essere attivi, rompere l’incanto ipnotico. Alla semplificazione che ha liquidato i partiti ed il loro “portato storico” di “cultura politica” e di valori è necessario rispondere con la costruzione di una cultura politica e di valori del movimento, che sono sempre qui, dentro la storia del nostro paese e del nostro mondo, che devono essere metabolizzati e filtrati con l’analisi delle esperienze del passato, con le riflessioni sugli errori fatti, arricchiti dalle nuove conoscenze e contestualizzati alla nostra contemporaneità.

Per poter fare tutto questo non ci si potrà e non ci si dovrà più nascondere dietro lo slogan semplicistico del potere ai cittadini, della democrazia diretta della rete e dietro l’ambiguità della mancata scelta di campo, perché quello che è buono e che è giusto non lo è quasi mai in assoluto, a parte le universali affermazioni di principio delle varie carte dei diritti e delle tavole dei comandamenti religiosi; si dovrà prendere coscienza che gli interessi dei cittadini sono sempre relativi al loro punto di vista ed alla loro collocazione nella classe sociale di appartenenza; l’irriducibile dialettica e conflitto di interessi tra ricchi e poveri, sfruttatori e sfruttati, potenti e sudditi, laici e integralisti religiosi, consumisti ed ecologisti non potrà più essere eluso. Il movimento dovrà dotarsi di una visione del mondo e di “quadri politici” capaci di destreggiarsi nel governo della complessità, portatori dunque di competenze e di esperienze non solo tecniche o settoriali, ma anche politiche e comunicative, radicati nel tessuto sociale, in grado di esprimere opinioni autonome, idee generali meditate e sedimentate.

E’ vero che anche i quadri politici degli altri partiti, in linea di massima, non brillano per qualità e meriti, è vero forse quello che dice grillo che il più scemo dei nostri militanti ha due lauree, sicuramente esagerando nell’iperbole, ma forse è altrettanto vero che il più intelligente dei nostri militanti dovrebbe mostrarsi capace di sapersi misurare con la dialettica politica, dovrebbe saper fare delle analisi sociali ed economiche ed essere in grado di scegliere le tattiche e le strategie adatte al conseguimento degli obiettivi, arricchire gli slogan di contenuti e proposte politiche concrete e praticabili e saper passare in modo disinvolto dal particolare al generale, così come dal generale al particolare, saper proporre delle analisi dei problemi ben argomentate ed operare delle sintesi coerenti.

Ecco, tutto è ancora in nuce, tutto va ancora costruito; se un partito è stato il riferimento, la casa, la protezione di militanti spesso non selezionati dai cittadini, cooptati più per interessi ed equilibri occulti che per meriti conquistati sul campo, allora il movimento dovrà assorbire il meglio di quanto ha espresso storicamente la cultura dei partiti, dovrà imparare dai partiti come organizzarsi ed organizzare il consenso, dovrà essere il luogo in cui si forgerà una nuova classe dirigente che sappia relazionarsi con i cittadini, ma che sappia raccogliergli e selezionarne le richieste che si accordano con il campo valoriale di riferimento, che sappia intercettare il disagio, ma anche fornire analisi critiche ed indirizzare; altro che potere dei cittadini! In questo contesto i cittadini hanno altro a cui pensare, non vogliono tutti governare, e solo pochi ne avrebbero le capacità; vogliono invece dei buoni governanti, capaci di risolvergli i problemi e di semplificarli la vita, che sappiano magari

aiutarli a capire, fornirgli strumenti utili per misurarsi con le crescenti complessità di un mondo sempre più ricco di differenze e di pluralità di culture, interconnesse, intercomunicanti e interattive. Sapranno i nostri militanti prendersi questo impegno, sapremo essere movimento di protesta, di lotta e di governo?

## FARNETICAZIONI

Forse a Beppe Grillo sta accadendo quello che lui, e sinceramente anch'io, temevamo: stanno tentando di farlo fuori... lentamente... avvelenandogli il cervello; vi prego, chi gli sta vicino, qualcuno fidato, che so, sua moglie, controllate cosa gli mettono nel caffè della mattina o nella tisana serale; controllate la corrispondenza con un geiger prima di fargliela toccare, ricordate il polonio 210 dei russi? quando gli fate il bagno, controllategli la pelle... chissà che non gli abbiano inserito quei microchips americani...

Luca Arrasich: Premesso che Beppe dovrebbe un minimo abbassare i toni..

- Miracolato dalla Rete (Vero)
- Sbrinato dal mausoleo dove era stato confinato dai SUOI (Vero)
- Gli Auguriamo di rifondare la Sinistra (Vero)

... La questione, caro Luca, non sta nel fatto che le affermazioni di Grillo siano vere o false, ma nell'uso che ne fa: squalificare la persona, esattamente come hanno fatto i media ed i partiti con Beppe e con tutto il movimento; con l'aggravante che si tratta di quella persona che tu hai posto come punto simbolico di una svolta politica, ricordo bene il "si sarebbero aperte praterie", per la collaborazione fra noi ed il Pd, quella persona per la quale è nato un movimento trasversale fra noi e molti elettori del Pd e del centrosinistra, che ha generato un fortissimo movimento critico che ha fatto saltare, almeno in apparenza, un'intera classe dirigente del vecchio centrosinistra; quella persona a cui tu dai, con chiaro intento offensivo, dell'ottuagenario, quando precedentemente ne sottolineavi la freschezza e la gioventù di pensiero, come con Dario Fo... e se poi questa persona il suo pensiero lo esprime in forma di critica, dura finché vuoi, ma come sempre elegante ed educata, tu preferisci l'offesa alle controargomentazioni?

Se Beppe fosse intelligente e flessibile, dovrebbe rilasciare un'intervista in cui umilmente si scusi e, successivamente, spieghi con convincenti argomentazioni le sue ragioni. Ne sarebbe a vantaggio della credibilità del nostro movimento ed a sostegno di quello di buono che stanno facendo i nostri parlamentari.

il Pd non andrà mai alle elezioni con il porcellum (epifani); è una promessa od una minaccia? bastava dire: il Pd non andrà mai alle elezioni! così si capiva meglio...

caro beppe,se anziché scrivere il post sui maestrini,includendo rodotà,avessi scritto un post come questo,non credi che ci avresti risparmiato una figuraccia?

ho letto un commento che diceva cos'è

Premesso che Beppe dovrebbe un minimo abbassare i toni:

... - Miracolato dalla Rete(Vero)

- Sbrinato dal mausoleo dove era stato confinato dai SUOI(Vero)

- Gli Auguriamo di rifondare la Sinistra(Vero)

La questione,caro beppe,non sta nel fatto che le tue affermazioni siano vere o false,ma nell'uso che ne fai:squalificare la persona,esattamente come hanno fatto i media ed i partiti con te e con tutto il movimento; con l'aggravante che si tratta di quella persona che tu hai posto come punto simbolico di una svolta politica,ricordo bene il "si sarebbero aperte praterie", per la collaborazione fra noi ed il pd, quella persona per la quale è nato un movimento trasversale fra noi e molti elettori del pd e del centrosinistra,che ha generato un fortissimo movimento critico che ha fatto saltare,almeno in apparenza,un'intera classe dirigente del vecchio centrosinistra; quella persona a cui tu dai,con chiaro intento offensivo,dell'ottuagenario,quando precedentemente ne sottolineavi la freschezza e la gioventù di pensiero,come con dario fo...e se poi questa persona il suo pensiero lo esprime in forma di critica,dura finché vuoi,ma come sempre elegante ed educata,tu preferisci l'offesa alle controargomentazioni?

Se fossi intelligente e flessibile, dovresti rilasciare un'intervista in cui umilmente ti scusi e,successivamente,spieghi con convincenti argomentazioni le tue ragioni. Ne sarebbe a vantaggio della credibilità del nostro movimento ed a sostegno di quello che di buono stanno facendo i nostri parlamentari.

Quanto all'ipotetica formazione di una sinistra alternativa,chi ti dice che sarebbe contro di noi e non contro il pd?

Infine,è sbagliato mettere sullo stesso piano la sinistra e la destra,lo sai anche tu che non è vero,né per la storia,né per i valori di riferimento.

AD ALESSANDRO DI BATTISTA.

caro alessandro,mi sei simpatico,voto M5S,ma devi studiare di pi'ù..le tue affermazioni sono un pò troppo superficiali,nonostante la tua giovane età...io a 18 anni avevo studiato molti testi di storia,di filosofia,di storia del pensiero politico e di economia...era necessario se volevo lottare contro quel/questo sistema,seguivo i consigli di un "cretino" come antonio gra...msci che,di bocca in bocca,di lotta in lotta,dal confino e dalle carceri fasciste alle montagne dei partigiani,erano giunti fino,perfino,alla testa di uno sbarbino come me,che voleva fare la rivoluzione,la democrazia diretta e tutto il resto per cui ci battevamo negli anni '70.Sono un anarchico,comunista libertario,non ho mai aderito al pci,pds,ds,pd,non ho mai avuto il mito dei paesi del socialismo reale,(urss,cina ecc.),sono antistalinista nel sangue...ma questo non vuol dire che non sia di sinistra,anzi!studia ragazzo,hai buoni numeri,ma studia...

p.s.... la rivoluzione,come la intendevo io,non la vuole fare nessuno,perché nessuno ha voglia di rischiare la vita a meno che non sia costretto da condizioni di miseria e di oppressione che,fortunatamente,non ci appartengono;la democrazia diretta,come la volevo io,prefigurava una società non statalista,ma organizzata in piccole aree federate,dove si doveva discutere di questioni

semplici e locali; anche questo non è il nostro caso, qui elementi di democrazia diretta servono, tipo referendum propositivi, consultazioni specifiche, e su questo sono con voi, ma la democrazia diretta per governare la complessità, tantomeno attraverso la rete, non è solo un'utopia, è proprio un grave errore, che presuppone un livello di competenze talmente esteso che non esiste e non esisterà. poi, ce li vedi quelli che fanno le selezioni del grande fratello a decidere sulla nostra politica estera? non vi ci vedo nemmeno voi, che siete animati da così buone intenzioni, ma che dovete ancora imparare molto... non siamo capaci di metterci d'accordo in un condominio, figuriamoci su un governo del paese... e poi, non tutta la gente ha voglia di occuparsi di politica, anzi, una piccolissima minoranza, gli altri, giustamente, preferiscono fare altro, che suonare, dipingere, scrivere, fare film, cucinare, insegnare, ricercare in campo scientifico, curare la gente... siete giovani e so già che vi passerà la sbornia, così come è passata a me... ma vi resterà un cuore ed una passione: domandatevi da che parte batte!

## PARLAMENTARIE E DEMOCRAZIA DIRETTA

le parlamentarie sono state una cazzata, così come pensare che è il web a garantire la "democrazia diretta", oltre che di una genericamente intesa democrazia diretta degli "italiani" io avrei solo paura. Alla prossima, se ci sarà, dovremmo organizzare le primarie nei gazebo e, semmai, anche sul web. Comunque credo che il movimento una struttura se la debba dare, prendendo quel buono che la storia dei partiti ci ha dato.

## CONOSCI IL TUO NEMICO!

Come da tradizione e per l'esigenza di rispettare la dignità e l'onestà delle mie ragioni e della mia intelligenza, ho ascoltato interamente l'intervento di berlusconi al consiglio nazionale di forza italia. Il vecchio è ancora un leone della retorica, capace di calamitare l'attenzione degli astanti durante l'intera sua narrazione della storia e della politica italiana e internazionale, inclusi i suoi lunghi incisi aneddotici.

Da padre e padrone del suo partito, non consente alcun contraddittorio, ma, benevolmente, dà voce lui stesso agli argomenti dei dissidenti e gestisce il palco fino ad un eroico sfinimento, affiancato nel minuto conclusivo da un medico e da un gruppo di amici, che gli fanno bere un integratore per consentirgli di portare a termine in piedi il suo intervento e che lo aiutano amorosamente a scendere i gradini verso una platea emozionata ed estasiata dal suo carisma.

## COSE GRANDI E COSE PICCOLE

Mi sveglio, ascolto il TG pensando alla Democrazia; questo PD in inesorabile fallimento che persegue lo storico rito della democrazia dei partiti: dalle sezioni, ai direttivi provinciali e regionali, fino all'assemblea nazionale, la direzione nazionale ed infine la segreteria e il segretario; un partito "fuori moda", che rifiuta i "personalismi", che insiste nel "farraginoso" e "noioso" processo decisionale "democratico".

Poi spunta fuori il "galletto berluschino" di Firenze, piace, fa battute e parla "cool"; scompagina tutte le "buone intenzioni" dei dirigenti e militanti "di una volta", di quando il partito era radicato in ogni quartiere, con le sezioni di paese, con le case del popolo e i circoli ARCI; lentamente, con discussioni interminabili, coi biliardi da boccette e i tavoli per giocare a carte o a dama, o, persino, per educare le intelligenze proletarie, per imparare a giocare a scacchi, si costruiva la "rete alternativa" alle parrocchie democristiane.

Quel partito non esiste più, si è suicidato sotto il ricatto craxiano-reaganiano-tatcheriano-wojtylesco; quel partito è stato fatto fuori da berlusconi, che gridò forza italia come negli stadi: cosa di meglio per il nostro popolo?

Il popolo italiano, così infantile ed ignorante, così genialmente anarchico, individualista, opportunistico, qualunquista e antisociale, al punto di delegare ad altri quasi tutto ciò che supera i confini della propria porta di casa tribale; questo nostro popolo che si innamora dei padri padroni, degli uomini della provvidenza, per trasformarli poi in capri espiatori: tutto qui, un popolo che salta sul carro dei vincitori per poi scendervi appena presente il puzzo della sconfitta.

Quale democrazia è possibile con gente come noi?

Poi torno da scuola, fa caldo, il mio cane, Toby, ha bisogno di passeggiare, di correre al galoppo fra la macchia, di annusare tracce e ce ne andiamo al mare a Capo di Feno; a settembre non c'è quasi più nessuno, tantomeno di lunedì alle cinque della sera; una spiaggia selvaggia tutta nostra, con la macchia che dirada direttamente fino al mare, con i pascoli di vacche che passeggiano sulla spiaggia, cinghiali e tartarughe che fanno la loro vita; il mare col suo ritmo ostinato che ci accompagna e che, nei giorni di maestrale o libeccio, deposita posidonie e conchiglie e sabbia rubata alle scogliere; questo mare, in questo luogo, trasporta gli "occhi di santa lucia": opercoli di conchiglie rare che si trovano nelle sue profondità; si dice che trovarli porta fortuna e felicità; il mare te li regala ed io aspetto che le onde si infrangano sulla battigia e si ritraggano per vedere se me ne ha offerto qualcuno; guardo fra i granelli, la mia vista si acuisce verso piccole cose; mi perdo in passi lenti, Toby mi osserva incuriosito, annusa un po' la sabbia circostante, capisce che cerco qualcosa che non gli interessa e si fa i fatti suoi fra i gigli di mare, il cisto, il lentisco e l'elicriso. Alcuni occhi di santa lucia sono piccolissimi, bisogna saperli riconoscere fra l'infinito dei granelli, ma sono bellissimi: sono un uomo fortunato, riesco a dimenticare la Democrazia e i suoi fallimenti, le preoccupazioni popolari e le passioni politiche: mi basta vedere Toby che salta contento fra i profumi della natura, farci insieme un bagno al tramonto e trovare, di tanto in tanto, un piccolo opercolo di conchiglia.

## IL TURISMO

Quando si cerca nel turismo una possibile strada di un nuovo modello di sviluppo della nostra economia, non dobbiamo trascurare l'analisi di quello che chiedono i turisti.

Da persona comune, che ha viaggiato in varie forme e varie epoche, non pretendo di fare un'analisi, ma di segnalare alcune personali sensazioni.

Prima di tutto per viaggiare occorrono soldi, pochi o tanti dipende dallo stile del viaggiatore e dai costi della vita dei luoghi che si vuole visitare; il turista medio, comunque, non è né un autostoppista barbuto e un po' barbone, né lo sceicco da hotel extra lusso, ma una persona che, per viaggiare, deve aver risparmiato una consistente quota del suo reddito.

La massa dei turisti necessari a dare una svolta alla nostra economia, non corrisponde, purtroppo, agli attuali livelli retributivi della popolazione globale.

Il turismo di massa, inoltre, chiede quello che gli è stato inculcato dalla cultura dominante: poca, superficiale e stereotipata cultura; buona, ma limitata, ricerca gastronomica a basso costo; relax e edonismo simil lusso; shopping stereotipato semifirmato e finto made in italy.

## ITALIANI TALENTUOSI

Si sente spesso dire che il nostro popolo è ricco di talenti, di creatività, di potenzialità e che su di esse deve essere rifondata la nostra politica di sviluppo.

E' vero, probabilmente la storia dei nostri pregi e difetti ci ha reso più intelligenti di altri popoli.

E' vero, un nostro cittadino da quando nasce e cresce in qualsiasi luogo del nostro paese si muove, guarda e ascolta un'aggregazione di meraviglie uniche al mondo, ed è in mezzo a tale bellezza che si forma la sua personalità.

Questa sorte che ci è toccata per millenni dovrebbe essere apprezzata e valorizzata, se vogliamo che si concretizzi in un nuovo modello di sviluppo economico; dovremmo concentrare le nostre energie sulla conoscenza storica e materiale delle nostre qualità, il nuovo modello di sviluppo economico non può prescindere da un nuovo modello di sviluppo culturale.

Credo che la globalizzazione ed omologazione culturale costruita dalla televisione e dalla rete stia creando delle generazioni tutte uguali in tutto il mondo, in cui si perdono gradualmente le differenze e le tipicità, le storie e, persino, le arti e i paesaggi originari.

L'impovertimento del ruolo della formazione scolastica, la mancanza degli studi della nostra classicità, ma anche lo scarsissimo impegno ad approfondire che è stato inoculato nei nostri giovani presentando modelli omogenei e mediocri, sono le principali cause del declino della nostra fortuna. La nostra propensione storica all'avventura, gli italiani viaggiatori, navigatori, migranti, poeti, sperimentatori e inventori, rischia di essere appiattita dalla navigazione virtuale della rete e da quella dello zapping televisivo e smartfonico.

Pertanto invito a riflettere sull'educazione che diamo ai nostri figli, a riconsiderare il nostro atteggiamento protettivo, indulgente all'indolenza, alla minimalizzazione del valore dell'ambizione, dell'impegno e del sacrificio.

Gli italiani sono stati un popolo talentuoso, per continuare ad esserlo, si deve impegnare la Scuola, la Famiglia ed i nostri giovani per insegnare ed imparare come è stato possibile.

## VOLER CAMBIARE GLI ALTRI.

Spesso ci si ostina, mi ostino a voler convincere gli altri di qualcosa, della bontà delle mie convinzioni, come di quella di un piatto da assaggiare.

Quando mi viene chiesto il perché della mia insistenza, generalmente rispondo che è un atto di amore, un tentativo di condivisione con qualcuno a cui tengo.

Questa prima risposta istintiva è senza dubbio veritiera, ma nasconde, talvolta, la presunzione ed una certa dose di egocentrismo, anche un po' narcisistico.

Vincere una disputa retorica, un confronto con l'aiuto della propria razionalità e della propria cultura, sostenuto da una trascinate passionalità, può essere molto appagante.

Ma perché insistere a voler cambiare ciò e chi non vuole cambiare? Chi, respingendo le tue idee e le tue passioni, le tue sensibilità ed i tuoi ideali, non si vuole adeguare a te, come tu non ti vuoi adeguare e combatti? Vale la pena? E' giusto? Sicuramente è un modo per passare il tempo, o forse per sprecarlo?

## PERCHE' VOGLIO IL PROPORZIONALE?

- 1) perché cos'è stabilito nella costituzione
- 2) perché garantisce una più ampia rappresentanza
- 3) perché il bipartitismo è un sistema rozzo e medioevale, che alimenta la politica dello scontro
- 4) perché il bipartitismo è una finta alternanza di potere, ma il potere rimane sempre lì

- 5) perché col sistema proporzionale i piccoli partiti possono contare ed i grandi partiti di potere sono costretti a mediare
- 6) perché il bipolarismo è nato con berlusconi e con lui deve morire
- 7) perché non mi piace la politica del “turiamoci il naso ed andiamo a votare”
- 8) perché col proporzionale siamo riusciti a fare molte più riforme di sinistra, perfino con la DC, e col bipolarismo siamo riusciti soltanto a mal-gestire l'esistente
- 9) perché i sistemi maggioritari producono autoritarismo, assenteismo elettorale, annientamento e disprezzo verso le minoranze con la propaganda del “voto utile”
- 10) perché Davide possa battere Golia.

## PREFERENZE 1

gli ITALIANI vorrebbero le preferenze perché hanno nostalgia del voto di scambio, del clientelismo e delle raccomandazioni; fa parte della nostra antica cultura, i "clientes", che peroravano aiuti e favori ai potenti dominus e senatori più di 2000 anni fa.

## PREFERENZE 2

sono contrario alla reintroduzione dei voti di preferenza, soprattutto col nostro "popolo", corrotto, corruttibile, colluso, che si accontenta del regalo della scarpa sinistra prima e di quella destra dopo le elezioni.

chi fra i politici difende il voto di preferenza o è un piccolo feudatario, probabilmente mafioso, con la sua mazzetta di voti da gettare sul tavolo della partita politica, o vuole mettere i bastoni fra le ruote a renzi e berlusconi e difendere le grandi intese di letta e napolitano.

Non confondiamo la lotta per il sistema proporzionale con quella per le preferenze.

## ELECTROLUX

la proposta oscena dell' ELECTROLUX non mi sorprende affatto, anzi rappresenta la cruda realtà del capitalismo, del libero mercato globale, dove, come tutte le merci, anche i lavoratori competono al ribasso dei salari e dei diritti.

Un tempo si diceva che nei conti economici i salari dovevano rappresentare una "variabile indipendente", cioè dovevano essere garantiti e tutelati come da articolo 36 della Costituzione; dalla cancellazione della "scala mobile" in poi, si è squarciato il velo ipocrita di un capitalismo dal volto umano, sogno di tutta la socialdemocrazia, PCI compreso. I LAVORATORI SONO UNA MERCE COME LE ALTRE, questo diceva Marx quando parlava del processo di "reificazione e alienazione".

Non vedo per altro il perché noi lavoratori italianieuropei dovremmo godere di maggiori diritti e privilegi rispetto al resto dei lavoratori del mondo...ovviamente è un paradosso.

Allora che fare?

## PROLETARI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI!

forse cinico, forse amareggiato, forse deluso e disilluso, ma una vocina maliziosa mi sussurra all'orecchio: mettiamo che i lavoratori dell'ELECTROLUX si impadroniscano dell'azienda, dei MEZZI DI PRODUZIONE, come dice Marx, che scelte farebbero? e poi, perché i lavoratori dipendenti sono così "dipendenti" dai loro padroni? non è paradossale chiedere ai padroni di restare, quando se ne vogliono andare?

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI! semplice forse da capire, ma molto molto difficile da fare, sia per la classe politica che abbiamo, sia per l'infimo livello di coscienza e di cultura, sia per l'intrinseco egoismo di ognuno di noi, che ci uniamo solo per interesse e, una volta raggiunto l'obiettivo, spesso minimo, ci dimentichiamo di tutto e ci schieriamo contro i più deboli che minacciano i nostri diritti "acquisiti", vedi i "terroni" di una volta, che sono passati alla lega e a berlusconi, vedi le lotte tribali africane, vedi i catalani contro gli andalusi, i serbi contro i kossovari, ecc. ecc. Lo so, può essere triste e amaro, ma cosa ci meritiamo? Cosa mi merito?

DITE UN PO' QUEL CHE VI PARE, MA IL MOVIMENTO 5 STELLE E' L'UNICA FORZA POLITICA CHE SI OPPONE A QUESTI BANDITI E CHE DESTABILIZZA LA SERENA GOVERNABILITA' DEI POTENTI

CARI "COMPAGNI" DI SEL: è l'inarrestabile banalizzazione del bon ton e la vostra buonologia politicamente corretta che vi ha portato alla miseria della vostra rappresentatività del dissenso e vi farà dissolvere dal partito che avete sostenuto durante le elezioni.

## BOLDRINI

La presidente della camera, che dovrebbe tutelare il parlamento, ha piegato il potere legislativo al potere esecutivo. La nostra repubblica è parlamentare, vale a dire che il governo è sottomesso al parlamento e non viceversa; la boldrini, napolitano e i due partiti collusi stanno trasformando subdolamente le istituzioni nate dalla costituzione.

## CAUSA EFFETTO

riguardo al fatto che tutto viene giustificato perché "non esiste un'alternativa": la società non è completamente, e fortunatamente, tutta matematizzabile, quindi l'alternativa esiste sempre, come diceva il buon sartre, la politica serve proprio a questo, e quando la politica non basta ci sono le rivolte e le rivoluzioni, altrimenti restiamo schiavi dell'economicismo, del pensiero unico dei bocconiani, delle agenzie di rating e delle banche. col sistema proporzionale ci si gioca proprio nel condizionamento reciproco alla ricerca di mediazioni e soluzioni, anche "creative"; il decisionismo di stampo craxiano e l'ideologia del sistema maggioritario è foriero di autoritarismi e di conflittualità da tifoseria, proprio quel che hai, giustamente, deprecato. Quanto all'euro, che misera fine ha fatto l'ideale dell'europa dei popoli! si è ridotta ad invidie e ad odio fra gli stati che hanno più pezzi di carta e monetine... APPENA SI FA UN PO' DI SOLDI, si diventa tutti buoni, educati e civili, moderati e riflessivi, propositivi e costruttivi, didascalici e democratici...

QUELLI CHE SI SCANDALIZZANO PER LA "VIOLENZA" DEI MODI DEL M5S SONO SCANDALOSAMENTE VIOLENTI NEI FATTI E NELL'ESERCIZIO DEL LORO POTERE; E PRIMA O POI SI ACCORGERANNO CHE COS'E' LA VERA VIOLENZA, QUANDO MILIONI DI CITTADINI NON NE POTRANNO PIU' E PRENDERANNO DI MIRA I PALAZZI E LE VILLE DEL POTERE ...e allora, in nome dell'ordine e delle loro istituzioni, useranno l'esercito, come è successo in grecia e in spagna, e squarceranno il velo della loro ipocrita democrazia.

## PANEM ET CIRCENSES

ci sono dei punti fermi nelle mie convinzioni: il popolo italiano, nella sua grandissima maggioranza è ancora semianalfabeta; la formazione delle opinioni avviene soprattutto attraverso la televisione e quel poco di scuola che si frequenta, (poca rete, pochissimi giornali, quasi nulla per studio di libri); tu leggi, un altro legge, si informa, ma siete/siamo pochi, una minoranza...; il popolo, quello vero, quello dei milioni di voti, si sposta come il gregge ed ha l'intelligenza di un gregge e fa quello che gli dice il capomandria; il capomandria ha il potere economico, culturale e, soprattutto, informativo, (dà da mangiare ad un sacco di gente, migliaia di mercenari che lavorano per lui, che a loro volta danno biada al gregge, che si accontenta di questa protezione); quando non c'è abbastanza biada per tutti, il gregge cerca un altro pascolo, ma sempre gregge rimane. E' così che si sono formate le piramidi del potere e le cupole mafiose: io non credo nella rivoluzione, non solo perché non mi piace ammazzare, ma anche perché non si può trasformare un gregge con la forza, non produce alcun vero cambiamento culturale, intellettuale e libertario. Quindi, è evidente che gli elettori di piccoli partiti, come sel, rifondazione, partito comunista dei lavoratori ecc. ecc., sono qualitativamente migliori degli altri, ma sono e resteranno una minoranza. Quello in cui si può sperare è che i milioni di voti, quelli del gregge senza biada, si spostino verso un capomandria che ci piace di più, a noi della minoranza, e Grillo, con la sua onestà, il suo senso critico, il suo sarcasmo satirico e le sue idee giovani, nonostante l'età, potrebbe farcela, ma, come ha sempre detto, non da solo, bensì spronando i "cittadini" ad impegnarsi di più, ad alzare il culo dai divani e a fare politica e controinformazione, a prendersi in mano il loro destino. Per concludere, credo che bisogna saggiamente dosare i gesti plateali, che fanno spettacolo, sufficientemente populistici e antistituzionali, per conquistarsi la scena mediatica, anche se ostile, inoculando dosi omeopatiche di buona coscienza, buona cultura e buona politica ad un gregge che, se gliene dai troppa, si annoia e non la capisce, e sperare nei voti. [http://it.wikipedia.org/wiki/Panem\\_et\\_circenses](http://it.wikipedia.org/wiki/Panem_et_circenses).

## AUGIAS, BOLDRINI, BIGNARDI

tante cose si potrebbero dire sull'articolo di Augias e sul suo intervento alle invasioni barbariche della Bignardi, che io ho visto, dove non ha certo perso il confronto con di battista quanto all'uso di slogan e semplificazioni e in cui, lui, esperto e benevolo anziano intellettuale, non è stato in grado di dare alcun consiglio, richiesto dalla conduttrice, a questi giovani "fascisti inconsapevoli", proseguendo nella sequela di luoghi comuni contro il movimento ed elogio del renzismo, a cui, per altro, la conduttrice non è stata in grado di opporsi con la seconda o terza domanda, (ma, si sa, un vero ed onesto giornalista lo si riconosce dalla capacità di saper porre la seconda domanda ed, eventualmente, incalzare con la terza il suo interlocutore); però una delle prime contraddizioni che mi vengono in mente è che questi intellettuali "democratici" sono sostenitori di un sistema elettorale bipolare, vale a dire: due coalizioni o, peggio, due partiti si prendono tutti i voti; compresi quelli che puzzano di questa merda ignorante, fascista, sessista, razzista, eccome se li prendono! un'altra contraddizione è quella che, a detta degli studiosi dei flussi

elettorali, il M5S si è preso i voti in gran parte di delusi della sinistra, in parte rilevante di delusi della destra e in piccola parte di quelli che si astenevano, allora mi sorge spontanea una domanda: quali di questi votanti del M5S esprime le bassezze di fogna che abbiamo letto? cosa votavano prima? Infine, sottolineo la mia scarsissima stima per la maggioranza del nostro popolo, recentemente da me descritto come semianalfabeta, gregario, opportunista e vigliacco. Detto questo, la rabbia contro questo ipocrita sistema democratico non giustifica l'idiozia e la volgarità della scelta di grillo di aver aperto le fogne, di cui, pare, troppo tardi si sia scusato.

## ELEZIONI SI' ELEZIONI NO

Con la legge elettorale di renzi e berlusconi alle elezioni ci sarebbe un probabile ballottaggio fra il centrodestra ed il centrosinistra e il centrodestra, coi sondaggi attuali, vincerebbe; un'altra meno probabile ipotesi è che il ballottaggio potrebbe essere fra il centrodestra e il M5S, nel qual caso il M5S potrebbe vincere con i voti di una buona parte degli elettori del centrosinistra, il cui contrario sarebbe molto più difficile in caso di ballottaggio di renzi.

Se questa mia ipotesi fosse vera, allora questa legge elettorale, voluta fortemente da renzi e molto astutamente pilotata da berlusconi, si rivelerebbe un boomerang per renzi e tutto il pd; allora l'obiettivo sarebbe quello di evitare che questa legge veda la luce, perché, non appena approvata, il governo letta verrebbe fatto cadere dagli alleati del centrodestra, pronti a riunirsi sotto l'ala dei berlusconi, quasi sicuramente con marina candidata premier.

Finché questa legge non verrà approvata, si potrà allontanare il pericolo dell'ennesima vittoria di berlusconi ed il governo di letta potrà restare in vita; per questo motivo credo che renzi non abbia alcuna fretta di andare ad elezioni e, se fosse intelligente, né dovrebbe avere fretta di fare questa legge elettorale.

Un sistema per disinnescare la bomba che il bulletto fiorentino ha stoltamente armato è quello di esasperare i berluscones per farli ritirare dalla folle alleanza con renzi: in questo modo potrebbe essere spiegata la presa di posizione "coraggiosa" di grasso riguardo al caso della compravendita dei voti, magari dopo un opportuno scambio di opinioni con napolitano, che, pur vecchio, è molto più lungimirante del bulletto.

Ma i berluscones non sono scemi e, una volta sdoganato il condannato, dichiarano di non raccogliere le provocazioni, loro vogliono andare avanti, fare la legge elettorale, far cadere il governo, andare al più presto ad elezioni, prendersi il premio di maggioranza e mangiarsi il galletto fiorentino arrosto, ben grigliato.

Tirando le somme, renzi ha fatto una cazzata grande come una casa, rischiando di bruciare se stesso e tutto il suo partito; semmai si dovesse andare ad elezioni, converrebbe al centrosinistra di andarci con la legge della consulta, cioè con il proporzionale senza premio di maggioranza e pregare che il M5S aumenti i suoi voti; oppure far vivere in pace il governo di letta fino alla naturale scadenza, trovando qualche scusa per non fare più la legge, ma sarà un'operazione molto complicata da far passare sui media, benché servili. A noi del movimento ci è sempre stato chiaro e, forse, adesso è chiaro anche a napolitano e grasso e letta; chissà se se ne accorge anche lo scout, chissà se, guardando i sondaggi, gli è venuto un brivido alle palle.

## I MATTATOI

ho già visto questo video ed altri che circolano nella rete;nonostante tutto l'ho voluto rivedere e mi sono preso la mia dose di gelido e amarissimo dolore e raccapriccio;è una storia del consumismo e del paradosso,ma nello stesso tempo è il grido universale del destino,della storia e della coscienza della specie umana;è un dolore al quale tragicamente non ci possiamo,se non in piccola parte,sottrarre;è una delle ragioni per cui mi è difficile condannare sbrigativamente i cacciatori,che,seppur con armi ineguali,assumono su se stessi la responsabilità dell'uccisione della preda,così come facevano i nostri nonni,capaci di tirare il collo,di decapitare,di pugnalare e di squartare gli animali che avevano nutrito.Non amo costruire piramidi graduate sulla tragicità della catena alimentare,tipo che erbivoro è meglio che carnivoro,sia per il comune destino di estinzione che ci travolgerebbe qualsiasi squilibrio della catena,sia perché la natura è bella e dolorosa nel suo insieme,senza presunte superiorità fra i regni;l'uomo è naturalmente un animale tecnologico,così come il cobra è naturalmente velenoso.Siamo tanti,forse troppi;quei cinesi stanno mangiando carne dopo secoli di privazioni,sono più di un miliardo...dolore...e basta.